

Anno 4 Numero 3 del 23/12/07

# ieondo solidale

periodico del Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo

# Giovani in volo...



***le coordinate fra  
Scuola e Volontariato***

# Le delegazioni del Cesvop

Centro di Servizi per il **Volontariato** di **Palermo**

## Palermo (sede centrale)

Via Maqueda 334  
Telefax 091331970  
info@cesvop.org

## Palermo (delegazione)

Viale Michelangelo 2200  
Telefax 0916730352  
info\_palermo@cesvop.org

## Trapani

Via Polizzi 14  
telefax 0923535239  
infocesvop\_tp@cesvop.org

## Marsala

Via Sibilla 30  
Telefax 0923714477  
info\_marsala@cesvop.org

## Campobello di Mazara

Via Roma n.254  
Telefax 0924913112  
info\_campobellodimazara@cesvop.org

## Mazara del Vallo

Via Casa Favara Scurto 3  
Tel./fax 0923907338  
info\_mazaradelvallo@cesvop.org

## Alcamo

Via XV Maggio 6  
Tel./fax 092428386  
info\_alcamo@cesvop.org

## San Cataldo

Via Cattaneo 3  
Tel./fax 0934574250  
sancataldo@cesvop.org

## Marineo

Via Roma 8  
Telefax 0918726960  
info\_marineo@cesvop.org

## Valledolmo

Via Garibaldi 165  
Telefax 0921543366  
info\_valledolmo@cesvop.org

## Termini Imerese

Via A.Diaz 92  
Telefax 0918111712  
info\_terminiimerese@cesvop.org

## Caltanissetta

Via G. Pitre 14  
Tel./fax 0934547077  
infocesvop\_cl@cesvop.org

## Campobello di Licata

Via Umberto 102  
Tel./fax 0922877864  
info\_campobellodilicata@cesvop.org

## Agrigento

Fare riferimento  
alla sede centrale  
infocesvop\_ag@cesvop.org

## Gela

Via Ossidiana 27  
tel. 0933760111 fax 0933760112  
gela@cesvop.org

## Corleone/Campofiorito

Via Gramsci c/o ASL  
Tel. 3383833608  
corleone@cesvop.org

## Gli altri centri servizi in Sicilia



**Ce.S.V.  
Messina**

Piazza Duomo 25  
98122 Messina  
Tel.0906409598 - Fax 0906011825  
info@cesvmessina.it  
www.cesvmessina.it



**Centro servizi per il  
volontariato Etneo**

Via Teseo 14, palazzina D  
95126 Catania  
tel. 0954032041 fax.0957121610  
segreteria@cesvetneo.org  
www.cesvetneo.org

# SOMMARIO

## IL PUNTO

- Pag.4 Scuola e volontariato attori principali per una comunità educante  
di **Ferdinando Siringo**

## DOSSIER

- Pag.6 Cittadinanza attiva e solidarietà  
di **Vincenzo Borruso**
- Pag.07 Associazioni a scuola: quale progetto educativo?  
di **Giovanna Mastrogiovanni**
- Pag.09 Perché il volontariato a scuola?  
di **Maria Pioppo**
- Pag.10 Il valore educativo del volontariato  
di **Maria Cantone**
- Pag.11 Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date  
di **Nino Panzanella**
- Pag.12 Il progetto dell'I.T.C. Pio La Torre  
di **Giuseppa Miceli**
- Pag.13 La scuola catalizzatore di esperienze  
di **Imma D'Eredità**
- Pag.14 Un anno di Scuola e volontariato in provincia di Caltanissetta  
di **Eliana Orlando**
- Pag.16 Liberi pensieri sui ragazzi di Scuola e volontariato  
di **Michela Uzzo**
- Pag.18 Gli indimenticabili  
di **Rosaria Iannibelli**
- Pag.20 Giovani volontari crescono  
di **Claudia Galiano**
- Pag.21 La sfida "educativa" di Scuola e Volontariato dalla prospettiva di una tirocinante  
di **Claudia Signa**
- Pag.22 L'esperienza delle comunità alloggio  
di **Romina Di Vanni**
- Pag.23 Cronistoria di Scuola e Volontariato  
di **Paola Bologna**
- Pag.24 A scuola di solidarietà attraverso un dono di vita
- Pag.25 Giovani, generatori di nuove prospettive  
di **Stella Maris Camarda**
- Pag.26 Per una educazione alla cittadinanza responsabile  
di **Salvatore Camiolo**
- Pag.27 Condividere i bisogni per condividere il senso della vita  
di **Domenico Scandura**
- Pag.28 Disagio psichico: dall'esclusione alla cultura dell'accoglienza  
di **Rosy Mary Culotta**
- Pag.29 Lettera da una mamma
- Pag.30 L'abbraccio della balena  
di **Roberta Zottino**
- Pag.31 Trapani senza barriere



Comitato di Gestione  
del Fondo Speciale  
per il Volontariato  
Regione Siciliana

Anno IV Numero 3 del 23/12/07

Autorizzazione del Tribunale  
di Palermo N.12 del 21/04/04.  
Tiratura 5000 copie. Periodicità trimestrale

**Distribuzione gratuita**

**Direttore editoriale** Ferdinando Siringo

**Direttore responsabile** Vincenzo Borruso

**Grafico** Danilo Conigliaro

**Redazione** Nunzio Bruno, Giovanna Mastrogiovanni, Baldo Todaro

**Editore**

Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo

**Tipografia** Pitti Grafica S.A.S. Tecniche

Editoriali Via S. Pelligra 6 telefax 091481521

**Sede** Ce.S.Vo.P. via Maqueda 334

90134 Palermo Telefax 091331970

**e-mail:** mondosolidale@cesvop.org

Comitato direttivo

**F. Siringo** - presidente (Movi)

**G. Petrillo** - vicepresidente (Auser)

**I. D'Eredità** - componente (Arciragazzi)

**G. Bivona** - componente (Avis)

**C. Catania Venza** - componente (G.V.V. Sicilia)

**F. Muratore** - componente (Comitato di

Gestione Fondo Speciale per il Volontariato)

**M. Panebianco** - componente (Avulss)

**P. Liga** - componente (CAV)

**E. Pomo** - componente (ANPAS)

**Revisori conti** G. Messina, V. Bonomo,  
G. Ruvutuso

Con il contributo del Comitato di Gestione

per il Fondo Speciale per il Volontariato

Regione Siciliana Finanziato

dalle Fondazioni:

Compagnia di San Paolo,

Monte dei Paschi di Siena,

Cariplo, Banco di Sicilia.



# Scuola e volontariato attori principali per una comunità educante

di **Ferdinando Siringo**

**L**a scuola è ancora il luogo principale di crescita culturale e di socializzazione ed è pertanto un punto di riferimento forte per tutto il sistema sociale ed educativo, dalla famiglia al mondo dell'associazionismo, dalla chiesa alla realtà politica. In molti territori la scuola è poi la presenza dello Stato più visibile, spesso l'unica che dia corpo a quel sistema di welfare così poco strutturato e accogliente, in particolare al Sud.

Soprattutto in questi contesti, il processo formativo dovrebbe essere caratterizzato da un modello policentrico, cioè da iniziative, idee e progetti realizzati da soggetti sociali diversi in rete e relazione fra loro.

Perciò riteniamo strategico il rapporto organico fra scuola e volontariato nei luoghi dove quest'ultimo è presente in modod stabile e radicato nel territorio.

Ci piace pensare che lavorando per un po' di anni su questo modello di rete costruiremo legami territoriali stabili fra scuola, associazioni di volontariato, altre istituzioni che disegnino una comunità educante, un contesto valoriale "lungo", che mostri ai ragazzi la continuità fra i modelli di valore e regole trasmessi dalla scuola ed esperienze solidali e di impegno civile nel mondo esterno.

In sostanza non si tratta di reclutare volontari per le organizzazioni di volontariato utilizzando la scuola, oppure di progetti per la promozione dell'immagine della propria scuola utilizzando il

volontariato. Si tratta, invece, di stimolare ogni alunno, piccolo o grande, ad una formazione integrale che non è il semplice risultato di ciò che ha imparato, ma è soprattutto un percorso educativo, formativo e sociale per diventare persona, lavoratore e soprattutto cittadino solidale che ha cura di sé, che ha cura dell'altro, che ha cura dell'ambiente.

Ci auguriamo che la solidarietà, con tutto il carico dei valori di cui è portatrice,

si proponga come stile di vita, di relazione e di educazione.

Purtroppo nella politica, nei modelli comunicativi dei media, nella cultura, e spesso

anche nella scuola che è

sempre uno specchio della società, i giovani faticano a individuare proposte di modelli etici.

L'interazione fra scuola e volontariato può proporre, anzi far sperimentare un modello di società da costruire, non ideologico, ma con forti idealità incarnate nell'azione concreta. Può essere uno spunto per offrire un'alternativa al mercato, inteso come vero ideologo e riferimento forte della società presente. Questo modo di essere della politica e della comunicazione è emarginante proprio nei confronti dei più deboli.

Gli insegnanti, nel loro vivere quotidianamente a contatto della diversità di cultura e condizione economica degli studenti, sanno invece come sia importante proporre percorsi di socializzazione, di cultura e di scambio che mettano al cen-

tro l'uomo o se preferite il cittadino, con i suoi diritti, le sue potenzialità innate, offrendo se possibile pari opportunità a tutti nella società di domani.

Ecco perché il rapporto organico, accuratamente pensato e inserito nel progetto educativo, fra scuola e volontariato può servire alla scuola a potenziare l'efficacia della propria azione educativa, anche nei confronti del territorio circostante; d'altra parte il volontariato rafforzerà i suoi legami di rete interagendo con la scuola, raggiungendo ancora meglio le famiglie e valorizzando al massimo la sua capacità di "contagiare" la comunità locale con i valori della reciprocità solidale.

Nel rapporto con la scuola l'associazione di volontariato è chiamata innanzitutto a coinvolgere i ragazzi in questo percorso che porta, alla sua tappa finale, all'assunzione di responsabilità "da adulti" nei confronti dalla propria comunità, delle persone più prossime e spesso invisibili. Ciò aiutare le associazioni a superare certe ripetitività del fare spingendosi sempre di più all'innovazione dei rapporti con la comunità.

Il volontariato allora, in questo quadro, è





Non la proposta quindi solo un progetto, ma la strutturazione di una rete/sistema permanente di interazione educativa che si avvia, inizialmente nelle Istituzioni scolastiche medie superiori e cresce progressivamente, allargando il proprio raggio d'azione alle diverse province della regione e scuole di ogni ordine e grado nonché alla continuità con l'Università, riprogettandosi sulla base delle esperienze via via acquisite e in relazione al territorio e al tipo di scuola coinvolta.

La novità che noi cerchiamo di costruire è un sistema permanente di collegamento in rete locale fra scuola e associazioni, in cui l'una e le altre si affiancano, condividendo l'analisi e la presa in carico del territorio, scambiandosi le potenzialità educative per i giovani e, perché no, divenendo partner stabili di progettualità innovative sul campo in cui operano. Finalità strategica più alta è quella di stimolare velocemente il contagio delle esperienze migliori facilitandone la riproduzione.

Costruire una rete stabile di questo tipo in tutto il territorio in cui operiamo - le province di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Agrigento, non è cosa facile né di breve periodo, ma questo non ci spaventa. Siamo abituati alle difficoltà e alla pazienza. Ci incoraggia l'entusiasmo di docenti e volontari quando proponiamo la costruzione di questa rete; ci incoraggia soprattutto l'entusiasmo dei ragazzi quando gliene parliamo e quando gli facciamo condurre esperienze concrete di solidarietà attiva e progettuale.

sollecitato a recuperare la dimensione di co-educazione alla progettualità di vita, che è educazione alle relazioni, educazione di strada, di gruppo, di famiglia, di comunità, educazione al lavoro, alla formazione, alla responsabilità, all'autodeterminazione

Nel costruire un percorso di avvicinamento e integrazione fra Scuola e Volontariato in Sicilia, il Cesvop ha voluto costruire una strategia educativa di lungo periodo che mantenga i propri benefici nel tempo.



# Cittadinanza attiva e solidarietà

Dalla scuola al volontariato, un impegno del Centro Servizi di Palermo e dei cittadini siciliani.

di Enzo Borruso

**I** cittadini che hanno lavorato nella scuola e, contemporaneamente, nel volontariato hanno potuto scoprire che fra i 13 e i 19 anni oltre il 90% degli adolescenti partecipa a gruppi extrascolastici formali e informali in modo abbastanza stabile.

Questa scoperta non poteva che riconoscere l'importanza dei gruppi di coetanei (peer group) e la necessità di interventi che li rafforzasse con la costituzione di centri di aggregazione giovanile promossi dalla pubblica amministrazione.

Le iniziative sul campo per la verità non sono state molte e non sono riuscite, in genere, a prevenire alcune derive che in tali gruppi adolescenziali hanno portato alla manifestazione di fenomeni di devianza, a solidarietà alcune volte di tipo criminale: specie in gruppi informali nei quali i giovani stanno ore "senza far niente".

Ore in cui si scherza, si parla di tutto, si condivide la noia, ma si possono progettare iniziative di "bullismo" ma anche di delinquenza spicciola, da quelli dei "raid" nelle scuole a quelli di danneggiamenti nel quartiere.

La città e i cittadini più impegnati osservano con preoccupazione questi fenomeni, anche se spesso li ritiene legati alla naturale esuberanza dei giovani e tali da concludersi con il passaggio di questi alle età in cui la ricerca del lavoro e della inclusione sociale li rende più responsabili di fronte alla cittadinanza e alle istituzioni.

"Una politica sociale per gli adolescenti non può prescindere dal focalizzare la propria attenzione anche sui gruppi, formali e informali, perché la socializzazione adolescenziale avviene in contesti molteplici (scuola, lavoro, famiglia, gruppo dei pari), e risulta riduttivo trascurare una di queste componenti" (A.

Polmonari, in *Autonomie Locali e Servizi Sociali*, Il Mulino, 1, 2007).

Soprattutto non può prescindere di lavorare, possiamo aggiungere, con le associazioni di volontariato, espressioni della cittadinanza attiva che offrono prospettive di impegno civile e solidaristico per le quali i giovani, in genere, manifestano una certa inclinazione.

Esperienze in proposito confermano la positività delle iniziative, soprattutto

vanili e sui cittadini.

Tuttavia, parti non indifferenti del mondo giovanile partecipano da decenni anche ad iniziative formali di solidarietà che hanno dato luogo ad una molteplicità di associazioni di volontariato presenti in ambito religioso, nello sport, nell'assistenza ad anziani e malati, nella scuola.

Da questa constatazione le iniziative "Scuola e Volontariato" portate avanti dai Centri Servizi per il Volontariato, a cominciare dal Centro piemontese che dal 1999, come ricorda M.P.Tripoli (Il filo di Arianna, maggio 2006), organizza incontri con la scuola. Incontri positivi e facili se, come dice l'Autrice, "mettere insieme scuola e volontariato è stato facile per il valore intrinsecamente formativo del volontariato".

Un "mettere insieme" favorito nelle istituzioni scolastiche dalla istituzione del POF (Piano di Offerta Formativa) che obbliga la scuola a progettare e organizzare il proprio piano formativo attivando progetti di rete tra scuola e territorio.

Dove, appunto, operano le nostre organizzazioni di volontariato. Su questa strada si è incamminato il Centro Servizi per il Volontariato di Palermo e questo numero di "Mondo Solidale", interamente dedicato all'incontro fra scuole siciliane e volontariato, vuole dimostrarlo e raccontarlo anche con le esperienze dei singoli operatori.



nella scuola, anche se siamo ancora lontani dall'ottenere risultati di grande rilevanza.

I fenomeni di devianza giovanile attirano in particolare con la valorizzazione di comportamenti competitivi, quasi naturali all'interno del mondo dei giovani. Ed è per questi fenomeni che, invece, maggiormente si preoccupano sia le comunità che le istituzioni, soprattutto quando tale competitività sfocia in atti di sopraffazione e di delinquenza su gli stessi gruppi gio-



# Associazioni a scuola: quale progetto educativo?

Promozione del volontariato giovanile e obiettivi del nuovo progetto

di Giovanna Mastrogiovanni

L'esperienza maturata negli ultimi anni grazie al confronto con le Associazioni che hanno aderito a "Scuola e volontariato" è stata ricca di stimoli e riflessioni che sono divenuti il punto di partenza per l'avvio delle azioni del nuovo progetto.

Scuola e Volontariato, che a partire dalla programmazione 2007 diventa un'azione più estesa e complessa, denominata Promozione del volontariato giovanile del Ce.S.Vo.P., avvia le sue attività per l'anno scolastico 2007/08 con alcune novità:

- il progetto potenzia e rafforza l'affiancamento alle associazioni che propongono agli studenti, ai docenti e ai genitori iniziative, attività ed eventi legati alla promozione del volontariato per lo sviluppo di cultura solidale sempre più diffusa nei territori;
- le associazioni organizzate in reti territoriali propongono alle scuole progettualità frutto di un percorso di co-progettazione con i docenti referenti, grazie ad una sempre più stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue sedi decentrate (USP, Uffici Scolastici Provinciali);
- agli studenti viene proposta la possibilità di fare un'esperienza di volontariato e partecipazione che è frutto di un programma condiviso tra volontari e docenti, in cui viene garantito il loro protago-

nismo;

- diversamente dagli anni precedenti, i destinatari dei progetti di rete promossi dalle associazioni non sono soltanto gli studenti delle scuole secondarie superiori, ma anche quelli delle primarie e

secondarie di primo grado (anche se per alcune azioni il progetto prevede e

anche il coinvolgimento degli studenti universitari).

I volontari hanno individuato le aree tematiche di particolare interesse, hanno formulato le ipotesi progettuali, non nascondendo le risorse e le criticità nell'affrontare questo percorso.

I temi più ricorrenti sono legati:

- all'interazione con il sistema scuola, che spesso non consente l'accesso alle sigle associative a meno che non vi siano dei rapporti di fiducia già costituiti nel tempo attraverso la realizzazione di iniziative e progetti in comune;
- al rapporto con gli studenti e alle modalità di comunicazione efficace,
- al bisogno di strumenti e metodi idonei a capire come integrare la proposta educativa del volontariato con gli obiettivi

formativi delle scuole.

In tal senso, lo staff di progetto in itinere sostiene e accompagna i volontari in tutte le fasi del progetto curando gli aspetti di processo e il sup-

porto tecnico organizzativo.

L'insieme degli spunti e degli interrogativi, articolati in un'analisi strutturata dei bisogni delle associazioni, ci ha ricondotto alla domanda fondamentale: quale progetto educativo possono le OdV proporre alla scuola di oggi, così intrisa di potenzialità e cambiamenti?

Questa domanda riconduce ad alcune riflessioni inerenti al mondo della scuola e alla funzione che può assumere la grande rete di associazioni di volontariato impegnata nelle quattro province di pertinenza del CeSVoP.

## I bisogni della scuola

Lo Stato italiano individua nella scuola l'agenzia educativa che ha il compito di



formare i futuri cittadini, dandole il compito di far acquisire agli studenti un sapere, saper fare e un saper essere (L. 53/03), in cui il senso di cittadinanza attiva, di crescita civile consapevole è declinato nella dimensione trasversale delle discipline.

Le Indicazioni Nazionali emanate a seguito della legge di riforma, parlano chiaramente di un percorso che attraversa tutti gli stadi sviluppo dello studente, dalla scuola materna all'università, affermando queste ultime che trovano riscontro nell'atto di indirizzo del Ministro Fioroni per il 2008 (cfr. <http://www.pubblica.istruzione.it/nor>





266/91, il volontariato ha compito di supportare, senza sostituirsi, a quelli che sono i ruoli e le funzioni degli organismi istituzionali, assumendo una funzione strumentale rispetto ai bisogni della società (segnalazione delle disfunzioni, ricerca di soluzioni, sperimentazioni di nuove prassi ...).

Rispetto alla progettualità Promozione del Volontariato Giovanile, il compito assunto dalle associazioni verso il sistema scuola vuole essere legato al supporto educativo per la costruzione di una cultura solidale, che passi attraverso l'esperienza sul campo.

Il valore aggiunto della presenza delle associazioni di volontariato sta nel poter offrire dei percorsi informativo - formativo - esperienziale piuttosto eterogenei, in cui chi vive direttamente la dimensione di volontariato può sostenere chi è in fase di crescita e di formazione.

Se il sistema scolastico adempie al suo ruolo formativo, il mondo delle associazioni può sicuramente offrire il suo apporto in ambito educativo.

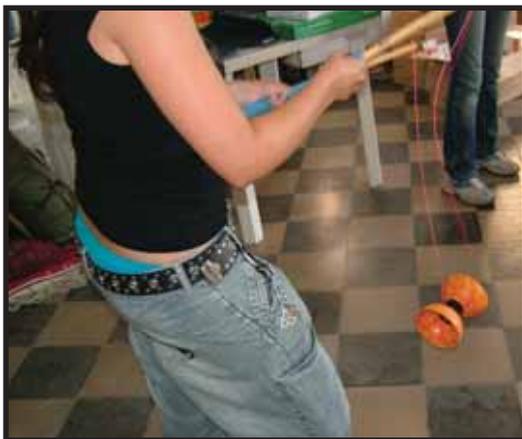
La sperimentazione di questo progetto consiste nell'individuazione di un modello largamente condivisibile di educazione alla convivenza civile che passi dal canale istituzionale della scuola a quello informale dell'esperienza di volontariato, in cui la forza sta nella costruzione, in una dimensione di lungo periodo di reti educative stabili che abbiano un alto livello di incidenza sul territorio locale, di confronto e proposta con altre realtà del territorio provinciale, regionale e nazionale.

mativa/2007/prot9914\_07.shtml).

Gli adempimenti degli insegnanti e del sistema scuola, chiaramente esplicitati nel Piano dell'Offerta Formativa talvolta sono eccessivi, portando troppo spesso il sistema al collasso, dovuto all'eccessivo carico di azioni da svolgere, in cui l'obiettivo della crescita personale e sociale dello studente, attraverso l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, di frequente rischia di essere messo in secondo piano. Sono queste le riflessioni generali sul sistema scuola che ci hanno orientato nell'individuazione del nostro modello.

La sinergia tra mondo del volontariato e

quello della scuola può così produrre una nuova forma di compartecipazione tra pubblico e privato sociale, in cui poter riconoscere agli studenti un ruolo propositivo e attivo di co-costruzione di significati che vadano nella direzione di una società più solidale, fondata su principi di legalità e di rispetto per le differenze, tesa verso modelli di sviluppo sostenibili.



### Il supporto delle associazioni

Per sua natura intrinseca e sulla base di quanto esposto nella Legge Nazionale n.



# Perché il Volontariato a scuola?

Brevi considerazioni su un'esperienza condotta presso L'Istituto Magistrale "G. A. De Cosmi" di Palermo

di Anna Maria Pioppo\*

**I**ncuriositi e un po' perplessi gli alunni dell'Istituto magistrale "G. A. De Cosmi" di Palermo si sono presentati al primo incontro previsto nell'ambito del progetto "Scuola e volontariato", a cura del CESVOP, desiderosi di poter cogliere il significato di un'attività che li avrebbe visti coinvolti in prima persona in ambito territoriale. Io ho avuto l'opportunità di seguirli in questo percorso in quanto docente della scuola e, soprattutto, in quanto educatrice costantemente impegnata nella ricerca di un'interazione educativo -didattica con i propri alunni quanto più possibile finalizzata ai suoi aspetti formativi. Di costoro quotidianamente, in classe mi è dato cogliere una sempre rinnovata domanda di senso circa il loro impegno a scuola, dal quale non sempre essi sembrano trarre risposte alle loro inquietudini, significati per i loro immediati vissuti, finalità relative al loro nebuloso futuro. Per questo ritengo che la tensione dell'insegnamento verso l'attualizzazione dei messaggi ancora vivi presenti nella cultura codificata e l'incontro tra questa e le problematiche che gli allievi si trovano a vivere nella loro quotidianità rappresenti uno degli impegni più gravosi degli insegnanti; penso, anzi, che questo rappresenti una sfida da parte delle nuove generazioni

che la scuola deve dimostrare di saper cogliere al fine di poter essere vissuta dagli alunni e dalla società tutta come insostituibile opportunità di crescita verso un futuro di uomini e cittadini che sappiano servirsi dei saperi per la maturazione di un pensiero autonomo, critico e volto al miglioramento di tutta la "comunità".

Dal mio punto di vista, la partecipazione al Progetto "Scuola e volontariato" ha offerto agli alunni la possibilità di iniziare a sperimentare una forma di "Cittadinanza attiva" dalla quale i giovani sembrano sempre più allontanarsi, presi come pare che siano da una progressiva apatia nei confronti della "gestione della polis", da un preoccupante disinteresse nei confronti della problematica della rappresentanza, da una allarmante difficoltà ad elaborare consapevoli progetti di Sé e della propria vita. L'opportunità di poter stabilire dei primi contatti con le diverse Associazioni di Volontariato che hanno aderito al progetto, ha consentito agli alunni di potere sperimentare l'incontro con "l'altro" in un contesto di vita dove anche le problematiche connotative emerse hanno ulteriormente contribuito a far maturare loro la coscienza della necessità dell'incontro e dell'interazione intersoggettiva che, scevra di intenti egoistici, necessita di una vivificazione improntata non solo all'apertura, ma anche alla capacità di saper accogliere consapevoli di quanto si è in grado di poter donare. Mi pare di poter dire che questo abbia rappresentato un itinerario attraverso il

quale chi ha partecipato con consapevole motivazione, ha potuto riflettere sul proprio Sé e sui propri vissuti attraverso, anche, una assunzione di consapevolezza necessaria alla padronanza dei propri



stati emotivo -affettivi che accompagnano la strutturazione dell'identità. A tal fine preziosi sono risultati gli incontri attuati a scuola e condotti dal tutor del progetto, Sig.na Iannibelli Rosaria; proprio in queste occasioni mi è stato possibile individuare negli allievi la gratificazione provata nel potere condurre un'esperienza, da loro definita "di vita", nell'ambito della quale potere verificare la propria capacità di saper attivamente contribuire ad un impegno sociale attraverso la scoperta di se stessi.

Mi pare, allora, di poter concludere con l'auspicio che il mondo della scuola, unitamente a tutte le qualificate esperienze che sa attivare con serietà professionale, possa non dimenticare le significative offerte formative proposte dal mondo del volontariato.

\* Docente Istituto Magistrale "G. A. De Cosmi" - Palermo

# Il valore educativo del volontariato

I.M.S. Regina Margherita di Palermo

di Maria Cantone\*

**I**l progetto "Scuola e Volontariato" promosso dal Ce.S.Vo.P. realizzato nell' a.s. 2006-2007 presso l'Istituto "Regina Margherita" di Palermo, ha visto la partecipazione di numerosi studenti che con entusiasmo hanno risposto alle iniziative di volontariato loro proposte. Molte sono state anche le domande rivolte alle associazioni dei volontari da parte degli studenti, soprattutto è stato

chiesto come possono contribuire dei ragazzi non ancora maggiorenni nell'ambito del volontariato, considerato che molte associazioni richiedono la maggiore età per farvi parte in modo attivo. La risposta è stata quella di partecipare alle attività dall'esterno, fare promozione e partecipare a gruppi di sostegno, aderire alle iniziative formative e orientative organizzate dal Progetto Scuola e Volontariato, per conoscere meglio la realtà del territorio



di cui si fa parte e anche per conoscere meglio noi stessi, per capire qual è il settore del volontariato più adatto a noi, per investire al meglio le nostre qualità e competenze. Alla luce delle positive esperienze realizzate dagli studenti nelle diverse associazioni presenti sul territorio, in qualità di docente referente, ritengo che il progetto "Scuola e Volontariato" abbia contribuito alla promozione della cultura della solidarietà e del rispetto del più debole e allo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile.

Le esperienze vissute hanno infatti creato occasioni di incontro tra i giovani e il mondo del volontariato, stimolando un "cambiamento" nel

reciproco modo di percepirsi e rapportarsi, contribuendo a ridurre il disagio giovanile e l'abbandono scolastico, fenomeno molto accentuato nel nostro istituto, soprattutto nelle prime classi.

Il progetto risponde al bisogno di una scuola intesa come "agenzia formativa", aperta alle realtà del



territorio e capace di stimolare relazioni tra lo studente e la società in cui vive.

\* Docente c/o IMS Regina Margherita, Palermo



# Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (Matteo 10,8)

Liceo Classico G. Garibaldi di Palermo

di Nino Panzanella\*

**N**ell'insegnamento della carità, l'evangelo ci inculca il rispetto privilegiato dei poveri e della loro particolare situazione nella società: i più favoriti devono rinunciare a certi loro diritti per mettere con più libertà i propri beni a servizio degli altri.

All'insegna di questi semplici principi tra i nostri allievi ed allieve si è cercato di far passare da sempre l'educazione al servizio e già da diversi anni decine di essi hanno svolto e svolgono attività di volontariato cercando di capire e di appropriarsi del significato e del ruolo del volontario inteso come:

- una persona che, per sua libera scelta e a partire da motivazioni personali, si adopera in favore della comunità in diversi ambiti: aiuto e sostegno a bambini, anziani, malati e disabili; attuazione di progetti di sviluppo nei paesi meno favoriti; protezione e salvaguardia dell'ambiente; programmi per la salute; attività sportive e di animazione giovanile; promozione dell'arte, della musica, della cultura e dell'educazione.

- una persona che si mette in un atteggiamento di incessante ed attiva partecipazione con le organizzazioni sociali

impegnandosi in posizioni che la Costituzione ha riservato ai corpi temporanei ed alle associazioni di cittadini.

- una persona che offra il proprio tempo, le proprie energie e competenze gratuitamente.

Quello che si è cercato di trasmettere è che fare volontariato permette di arricchirsi interiormente sviluppando nuove competenze, instaurando nuovi rapporti umani e partecipando a progetti comuni, in quanto il volontariato contribuisce al miglioramento della qualità della vita e a una maggiore solidarietà tra le persone. Il suo impegno è difficilmente monetizzabile e tiene conto anche della specifica formazione di cui si deve dotare per svolgere i propri compiti nel modo più competente possibile.

Per svolgere la propria attività nel sociale l'altruismo e l'entusiasmo possono non bastare: è fondamentale saper gestire le proprie ansie e mantenere sempre un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti degli altri. Il lavoro nel sociale richiede pazienza, disponibilità, discrezione, comprensione: il volontario deve imparare ad aiutare le persone in difficoltà a sviluppare una propria auto-

nomia attraverso attività di assistenza diretta alla persona, di aiuto domestico e di risoluzione di semplici pratiche e incombenze quotidiane.

Tutto ciò non poteva essere lasciato alla buona volontà o alla autoformazione degli allievi ma serve sia una formazione di base, che un riferimento continuo ad operatori che con la loro esperienza personale e con l'appoggio di una associazione accreditata siano di supporto continuo per i giovani. Per poter concretizzare ciò, è stato provvidenziale il progetto proposto dal Ce.S.Vo.P. che ci ha permesso di affidare alcuni nostri allievi volontari e altri come apprendisti volontari a questa organizzazione così ben strutturata, che può garantire la loro formazione, il loro coordinamento, la continuità dei servizi.

Gli allievi coinvolti nel progetto "scuola e volontariato" realizzato dal CE.S.VO.P. sono stati circa 80. La loro esperienza è stata coinvolgente ed entusiasmante, per tanti per altri andrà meglio il prossimo anno scolastico.

\* Docente c/o Liceo Classico G.Garibaldi, Palermo



# Il progetto all'I.T.C. Pio La Torre

di Miceli Giuseppa\*

**I**l progetto "Scuola e Volontariato" ha avuto grande adesione da parte di molti nostri alunni, con la precisione 65, provenienti da svariate classi della nostra scuola. Gli incontri sono stati svolti sia presso il nostro istituto, le prime volte in mia presenza, alla presenza della dott.ssa Michela Uzzo e di altri operatori del Ce.S.Vo.P., sia fuori, affiancati da volontari guida, presso i centri di Vicolo Filippone nel quartiere Capo di Palermo, dove i nostri ragazzi hanno interagito con piccoli gruppi di bambini, realizzando attività di dopo-

scuola e ludico-ricreative; e inoltre, presso l'Associazione Nazionale Carabinieri, dove altri alunni hanno partecipato a incontri informativi e formativi su temi relativi alle attività di protezione civile; quest'ultima iniziativa si è conclusa con la partecipazione degli stessi ad una visita guidata ad un campo, montato per la realizzazione di una festa del volontariato di protezione civile sul lungomare di Cinisi, dove si sono particolarmente distinti, tenendo alto il nome di una scuola che da sempre opera nel sociale.

Il mio giudizio, in qualità di docente referente per l'I.T.C. " Pio La Torre" di Palermo, non può che essere positivo, sia nei confronti del Ce.S.Vo.P., sia del

relativo personale alquanto qualificato, serio e competente che vi opera ed in particolar modo della dott.ssa Michela Uzzo con la quale ho avuto i maggiori contatti.

Il mio auspicio, unito a quello del nostro Dirigente Scolastico, è quello dunque di sperare che anche il successivo anno scolastico possa essere allietato dalla vostra presenza.

\*Docente c/o ITC Pio La Torre, Palermo



# La scuola catalizzatore di esperienze

Scuola e Volontariato  
all' "Alessandro Volta" di Palermo

di Francesca Puleo e Carmela Pace\*

In genere fare il resoconto di attività svolte non è difficile, in questo caso lo è poiché si tratta di narrare un percorso di formazione alla solidarietà che è diventato esperienza di vita vissuta; di raccontare attività didattiche che oltre che impegnare la mente, hanno trasformato il cuore. L'anno scolastico appena concluso ha visto un numero consistente di ragazzi e ragazze del ITIS "A. Volta" di Palermo impegnati in attività di Volontariato promosse e coordinate dal Ce.S.Vo.P. (Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo). Il progetto "Scuola e Volontariato" ha tra i suoi obiettivi la promozione della cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione alle relazioni comunitarie solidali nel tempo libero dei giovani, attraverso iniziative di formazione e orientamento al volontariato e soprattutto attraverso esperienze di volontariato da parte degli studenti nelle associazioni di volontariato e nel contesto scolastico.

All'interno dell'istituto sono stati individuati due docenti referenti, Prof.sse Francesca Puleo e Carmela Pace quali punto di riferimento per gli studenti. L'ITIS Volta ha messo a disposizione i locali e le attrezzature necessarie per le riunioni di

coordinamento e valutazione delle attività intraprese e di condivisione di esperienze. A scuola si è costituito il Gr.In. (Gruppo di Iniziative per il volontariato); negli incontri mensili attraverso Circle Time, libera associazione di idee, lavoro di gruppo e co-progettazione studenti e studentesse hanno maturato sempre maggiore autonomia nel pensare, progettare e realizzare le proprie esperienze di volontariato.

Tanti i progetti portati avanti con energia e tenacia: la giornata della colletta alimentare del Banco Alimentare, il doposcuola a bambini poveri e in situazioni di disagio, le attività della Protezione Civile, l'assistenza a giova-

ni diversamente abili ed anziani, il volontariato come clown di corsia negli ospedali. Gli alunni del Volta valutano entusiasticamente il loro coinvolgimento in tale progetto, che ha saputo cogliere il desiderio mai realizzato finora in

molti di loro di impegnarsi in attività a favore degli altri. Spesso hanno infatti espresso gratitudine per l'opportunità data loro, in realtà siamo noi insegnanti ad essere grati a loro per averci mostrato slancio e passione nel servizio agli altri. All'interno dell'istituto il progetto ha raccolto commenti positivi anche da insegnanti e alunni non direttamente coinvolti, poiché tutti riconoscono il valore altamente educativo di un percorso centrato sulla solidarietà. Una buona risonanza il progetto ha avuto anche fra i genitori, felici che i loro ragazzi si impegnassero in percorsi così edificanti per la loro crescita. Nel salutarci a fine anno la domanda che i nostri alunni ci hanno rivolto è stata: "Continueremo l'anno prossimo?". Il desiderio di continuare a impegnarsi nel sociale è dunque grande, l'entusiasmo ancora di più!

\* Docenti c/o l'Istituto «Alessandro Volta», Palermo



# Un anno di "Scuola e Volontariato" in provincia di Caltanissetta.

di Eliana Orlando\*

**S**ono tantissimi i momenti significativi che grazie a "Scuola e Volontariato" ho avuto l'occasione di sperimentare e che si sono fissati nella mia mente come vivide istantanee. Questo viaggio entusiasmante è stato reso possibile dall'incontro con giovani che hanno accolto la proposta del progetto con entusiasmo e che si sono fortemente impegnati nei diversi laboratori che essi stessi hanno scelto. Diversi di



loro hanno deciso di diventare volontari presso l'associazione dove hanno fatto esperienza ( Giubbe d'Italia sezione di Gela ; n° 4 studentesse iscritte), molti hanno dato la loro disponibilità a dare una mano, all'associazione con il quale hanno lavorato sia nel periodo estivo ma anche il prossimo anno scolastico, e diversi hanno chiesto di voler fare attività con associazioni diverse da quella che hanno conosciuto. I giovani

di "Scuola e Volontariato" si discostano molto dal modello imperante di adolescente che continuamente ci viene propinato dai mass media. All'immagine di giovani che subiscono o esercitano la violenza e l'aggressività per imporsi e dimostrare di esistere si contrappongono i giovani di "Scuola e Volontariato" che desiderano mettersi in gioco, dare qualcosa agli altri e crescere all'insegna della solidarietà e della condivisione.

E' doveroso sottolineare come la rete di relazioni alla base del progetto sia stata ampliata dagli stessi studenti che ci hanno segnalato delle strutture dove avrebbero desiderato di fare esperienza di volontariato. Infatti si sono aggiunte alle cinque associazioni di Caltanissetta che si sono inizialmente rese disponibili per l'attivazione del progetto( Nuovo Orizzonte, Arcipelago città, Sans Souci, le Aquile ed Anglat) altre due realtà. Nella prima Casa albergo San Giuseppe di Milena è stato attivato

con 16 studentesse un percorso di socializzazione e di animazione con gli anziani ospiti della struttura mentre con Caritas Città dei ragazzi grazie alla partecipazione di 9 studentesse è stato attivato un laboratorio ludico- espressivo con i bambini che frequentano il centro. In questo percorso un ruolo determinante è stato svolto dalle insegnanti referenti che all'interno degli istituti che hanno partecipato al progetto hanno avuto la

funzione di raccordo interno alla scuola facilitando le comunicazioni sia con il loro istituto che con i giovani della loro scuola coinvolti nel progetto. Tanto più l'insegnante referente è sensibile alle tematiche del



volontariato e della cittadinanza attiva tanto più riesce a fungere da catalizzatore all'interno della propria scuola. Da queste insegnanti le tematiche della solidarietà e della gratuità sono stati vissuti come ausili educativi e la passione e la motivazione che ha contraddistinto le loro comunicazioni con gli studenti hanno avuto un effetto trainante sugli studenti che ne sono stati positivamente



condizionati.

Per la loro preziosa collaborazione, per la passione e lo zelo che hanno caratterizzato il loro operato un ringraziamento va alle insegnanti:

- Crocifissa Barberi del liceo psicopedagogico "A. Manzoni" di Caltanissetta;
- Maria Catena Sberna dell'istituto "Leonardo Da Vinci" di Caltanissetta;
- Maria Assunta La marca dell'istituto "Mario Rapisardi" di Caltanissetta;
- Anna Condello dell'istituto "Ettore Maiorana" di Gela;
- Concetta Caruso dell'istituto "Enrico Fermi" di Gela;
- Mirella Piccione del liceo scientifico "Elio Vittorini" di Gela;
- Maria Romè dell' istituto regionale d'arte di San Cataldo.

Numerosi, oltre alle 10 progettualità che si sono realizzate in tutta la provincia, sono stati gli eventi che sono stati attiva-





L'evento conclusivo denominato "Incontriamoci Tutti insieme appassionatamente" dove studenti, insegnanti ed associazioni si sono confrontati sull'esperienze fatte.

ti all'interno del circuito di "Scuola e Volontariato" come la gita d'istruzione a Cinisi per la 27° commemorazione di Peppino Impastato ideata dalle Associazioni Sans Souci di Santa Caterina e Arcipelago città di Caltanissetta ma che ha poi ha visto protagoniste tutte le associazioni partecipanti al progetto e dove sono stati coinvolti più di 100 ragazzi dei tre istituti di Caltanissetta. L'esperienza estiva presso l'acquapark di San Cataldo come momento conclusivo del progetto "Impariamo divertendoci" promosso dalle associazioni Anglat ed Special

Olimpics di San Cataldo che ha visto impegnati 10 studenti in momenti di animazioni con bambini diversamente abili e non. Il convegno "Politiche e reti per una nuova partecipazione dei giovani" tenutosi presso la casa del volontariato di Gela dove le associazioni del circuito di "Scuola e Volontariato" (A. di cal, Giubbe d'Italia, Meter, Progetto H, C.A.V, Croce del Soccorso Italiana, Consultorio Eraclea, C.B Vittorio Costa, Gela Famiglia) hanno consegnato gli attestati di partecipazione e diversi studenti hanno dato la loro testimonianza sull'esperienza fatta.

I Numeri di "Scuola e Volontariato" in provincia di Caltanissetta

- Numeri di studenti coinvolti nei GR.In : 305
- Numeri di studenti coinvolti nelle diverse progettualità: 230
- Numeri di scuole coinvolte: 7
- Numeri di progettualità attivate: 10
- Numeri di associazioni coinvolte: 18

\* Tutor Scuola e Volontariato nella provincia di Caltanissetta



# Liberi pensieri sui ragazzi di Scuola e Volontariato

di Michela Uzzo\*



**P**er raccontare il progetto Scuola e Volontariato e condividere con chi non ha vissuto in prima persona gli eventi e i momenti che l'hanno caratterizzato, non si può prescindere dal descrivere l'incontro con i ragazzi.

L'intero progetto è stato pensato, scritto, strutturato, animato, pensando agli attori principali che sul suo sfondo si sarebbero mossi: le organizzazioni di volontariato e gli studenti. Il punto di vista degli operatori di Scuola e Volontariato non è mai stato univoco, si è cercato di cambiare le prospettive di osservazione, proprio in funzione dei molteplici soggetti e degli aspetti caratterizzanti la progettualità; è per questo che oggi, alla chiusura di un intero anno di lavoro, disponiamo di un bagaglio di esperienze talmente ampio da consentirci di presentare un resoconto definito dell'intero progetto.

In questa sede, però, desideriamo focalizzare l'attenzione sul versante giovani. L'incontro con i volontari ci ha riservato un panorama variegato di situazioni: conferme di impegno professionale e senso civico di partecipazione attiva, sorprese nell'originalità delle proposte, belle occasioni di confronto e crescita comune, scambi di esperienze e di vissuti; ma è dai giovani studenti incontrati che abbiamo ricevuto dei ritorni inaspettati, ed è proprio di questi incontri che desideriamo parlare adesso...

Chi sono questi ragazzi? Che cosa hanno cercato nel progetto Scuola e Volontariato? Quali effetti può aver avuto un'esperienza pratica di solidarietà sui loro percorsi educativi? Cosa ci hanno regalato i loro incontri?

Domande che aprono la strada ad una libera riflessione che desideriamo condividere con chi ha voglia di conoscere un po' più da vicino questo progetto; domande lecite, ricche di spunti, che si cercherà di soddisfare attraverso la descrizione di alcuni momenti tipici del progetto, che in maniera peculiare possono rappresentare l'anima di Scuola e Volontariato. Sì, perché per raccontare un progetto non possono bastare soltanto i numeri, gli elenchi, le adesioni, i

grafici... Un progetto, in particolare un progetto sperimentale quale è il nostro, va sostanziato anche dai racconti dei vissuti e dalle ricadute inattese e sorprendenti che lo hanno attraversato in tutta la sua durata.

Chi sono i ragazzi di Scuola e Volontariato?

Non è mai lecito generalizzare ed ingabbiare gruppi di persone in definizioni più o meno indovinate, costruite in base a generali categorie di riferimento. Troppo spesso sociologi, pedagogisti, educatori, professori, si sono lasciati andare a definizioni etichettanti e senza scampo, con le quali hanno chiuso nello spazio di poche parole, l'infinità dell'essere giovane.

I giovani, poi, diventano oggetto d'interesse pubblico soltanto in pochi ed eclatanti casi, per lo più in coincidenza con il verificarsi di episodi negativi: dispersione scolastica, delinquenza minorile, i tanto famigerati episodi di bullismo, ... Chi, invece, destina una buona fetta di attenzione alle fasce giovanili, è il mercato: quantità enormi di denaro circolano intorno ai giovani, oggetto del desiderio di commercianti e speculatori che non esitano a sfruttare le potenzialità più efficaci dei mezzi pubblicitari per incitare alla spesa, all'acquisto, per lo più di oggetti che hanno il forte sapore del superfluo. Giovani portatori sani di globalizzazione e di luoghi comuni; i giovani che sono un "problema" per la società; i giovani che non sono più quelli di una volta, che non sanno dove andare, che perdono tempo, che non hanno più rispetto per gli adulti....

Queste sono alcune delle affermazioni più ricorrenti, sentite e risentite dalle bocche di adulti che, probabilmente, hanno perso di vista il valore intrinseco della giovinezza, le sue potenzialità, la sua dimensione originaria. Adulti che tendono a giudicare, piuttosto che ad ascoltare, maggiormente propensi ad attribuire colpe ad una invisibile società contemporanea che ad aprirsi al gioco dell'autocritica. Forse, con le parole di Galimberti, è proprio "come se lo sguar-

do senile della cultura occidentale non avesse più occhi per la condizione giovanile che potrebbe rinnovarla, e perciò la lascia ai margini del proprio incedere, parcheggiata in spazi vuoti e privi di prospettive, senza farsi sfiorare dal dubbio che forse il sintomo della fine di una civiltà non è da addebitare tanto all'inarrestabilità dei processi migratori o ai gesti disperati dei terroristi, ma al non aver dato senso e identità e quindi aver sprecato le proprie giovani generazioni, la massima forza biologica e ideativa di cui una società dispone".

È proprio in questo senso che il progetto Scuola e Volontariato si è voluto inserire: nel creare le condizioni per un riconoscimento forte dell'essere giovani; nel creare occasioni di incontro tra generazioni diverse, alla riscoperta di un tipo di relazione fondata sul rispetto reciproco e sul reciproco interesse. Laboratorio di sperimentazione di nuove prassi di relazione, Scuola e Volontariato ha permesso a gruppi di giovani aggregatisi spontaneamente di avvicinarsi a realtà nuove, di misurarsi con l'altro da sé, di mettere in gioco capacità e limiti, risorse e vincoli, nel pieno riconoscimento del "mito" della giovinezza, così come lo intende Maurizio Stefano Mancuso, quando descrive la mappa dei comportamenti dei giovani come segnata dai tratti fondamentali di espansività (intesa come pienezza dell'esistere, come potenza e accelerazione della vita); di coraltà giovanile (il senso di appartenere ad una comunità da cui declinare almeno in parte il proprio senso dell'identità); di utopia, come aspirazione ad una dimensione mai ripetitiva e banale dell'esistente; e infine di ribaltamento, quel senso di ricostruzione dell'esistente in base a nuove idee;

Ispirare l'azione progettuale a questi principi di riconoscimento, vuol dire pensare e agire con la consapevolezza che non si sta semplicemente promuovendo un'iniziativa, ma si sta intervenendo sui percorsi di crescita dei ragazzi e ciò ha comportato una forte presa in carico di responsabilità.



Nel nostro lavoro, giorno dopo giorno, ci siamo resi conto di come i ragazzi ci sorpredevano nel nostro non riuscire ad identificarli, a definirne i comportamenti e le attese, i desideri ed i progetti. Non esiste una categoria unica nella quale inserire tutti i giovani, indistintamente: la popolazione giovanile palermitana da noi incontrata (una rappresentanza di essa, a dire il vero, cioè quella che fa parte dell'universo scuola), vive di desideri, prospettive, sogni e bisogni diversi. Probabilmente, il tratto che ha accomunato tutti i ragazzi incontrati, è stata la curiosità che li ha spinti ad avvicinarsi ad un mondo per molti ancora sconosciuto, quello del volontariato. Una curiosità che abbiamo letto, in generale, come bisogno di partecipazione, a più livelli: partecipazione alle scelte che riguardano la propria vita; partecipazione come sinonimo di cittadinanza attiva; come realizzazione di sé tramite dei nuovi percorsi; come costruzione o definizione di un proprio senso di identità; o ancora, bisogno di riconoscimento sociale.

Il progetto, allora, ha cercato di soddisfare i bisogni di partecipazione dei ragazzi, che si attestavano a livelli ovviamente differenti, aderendo ai diversi gradi di maturazione e di consapevolezza raggiunti, senza mai forzare la mano né sminuendo gli sforzi di alcuno. Così, sono state rispettate le scelte di chi, dopo aver iniziato un percorso, ha poi deciso di abbandonarlo, perché non si è riconosciuto in grado di sostenerlo: è il caso, per esempio, di alcuni ragazzi che, convinti di essere in grado di gestire gruppi di bambini o di preadolescenti, si sono inseriti in progetti promossi da organizzazioni che gestiscono centri aggregativi, salvo poi decidere di torna-

re indietro sulla propria decisione, dopo aver verificato i propri limiti. In questo caso, si può dire che Scuola e Volontariato abbia rappresentato, per questi ragazzi, una sorta di specchio su cui riflettere le proprie competenze e capacità, per riuscire a comprendere meglio se stessi, al di là di preconcetti e stereotipi.

In altri casi, invece, Scuola e Volontariato è diventata una sorta di palestra dentro cui misurare se stessi e le

proprie potenzialità, o nella quale sperimentarsi, a più livelli: acquisizione di nuove competenze, sviluppo di capacità relazionali e di ascolto, scoperta di insospettite capacità. Penso ai progetti in cui i ragazzi si sono spesi in prima persona, per esempio nella realizzazione di laboratori, o nella ideazione di attività ludico ricreative, o nella recitazione. Penso ancora alle nuove amicizie nate dalla partecipazione a questo progetto, oppure alle piccole trasformazioni di chi ha imparato a mostrarsi in pubblico con un po' meno timore di prima.

Ancora, si può ben dire che Scuola e Volontariato è stato un luogo di acquisizione di tutta una serie di informazioni, generalmente poco accessibili, soprattutto per le fasce giovanili della popolazione: basti pensare ai progetti di tipo formativo-informativo, che hanno consentito ai ragazzi di incontrare esperti su vari settori, dalla medicina, alla psichiatria, all'informatica e di dialogare con loro raccogliendo informazioni e saperi. Non di rado, le iniziative promosse dal nostro progetto sono diventate, per i ragazzi, un'occasione di riflessione intorno al proprio sé: abbiamo assistito ad incontri in cui i ragazzi, sentendosi sicuramente accolti e contenuti dai volontari e dagli operatori presenti, hanno trovato un tempo ed uno spazio adeguati per leggersi dentro e regalarci i loro pensieri, i vissuti e le confidenze.

Scuola e Volontariato, poi, ha rappresentato, per alcuni studenti con percorsi scolastici meno brillanti, un'occasione quasi di riscatto, nei confronti dei docenti ma anche delle famiglie: non è stato raro assistere all'orgoglio dei ragazzi, di fronte agli insegnanti o ai genitori, quando raccontavano le loro esperienze presso le associazioni. Anche

per i docenti, vedere i propri alunni impegnati in attività diverse da quelle più strettamente curriculari, è stato un modo per conoscerli meglio, andando oltre il rendimento scolastico o i comportamenti dentro le aule.

Questi sono stati i ragazzi di Scuola e Volontariato: gruppi di compagni o singoli giovani che, spinti da motivazioni differenti, si sono ritrovati a condividere un percorso variegato di esperienze, trovando in esso nuovi significati, riconoscimenti e riflessi di sé.

Quali effetti può aver avuto un'esperienza pratica di solidarietà, sui loro percorsi educativi?

Questa domanda porta la riflessione su un ambito estremamente significativo: la valenza pedagogica di un progetto, può mostrarsi anche sulle lunghe distanze ed influire in maniera anche evidente sulle scelte che i soggetti compiranno, da adulti o fra poco tempo. Gli esempi, la sperimentazione di buone prassi, gli incontri fatti, potranno ritornare sui percorsi educativi che questi ragazzi intraprenderanno nella loro vita. La risonanza attuale di Scuola e Volontariato, però, si può avvertire nelle parole di un docente che si lascia sorprendere dall'impegno di un proprio alunno; nel timido desiderio di qualcuno che vuole impegnarsi concretamente nel mondo del volontariato, anche oltre l'esperienza del progetto; nell'entusiasmo di chi ha incontrato persone e realtà che gli hanno suggerito o confermato la scelta della futura strada professionale da intraprendere.

No, un progetto non può essere raccontato soltanto sulla scorta di numeri, elenchi e standardizzate descrizioni: non si possono non esternare e condividere gli esiti inattesi, le conferme, le sorprese, le riflessioni che questa linea progettuale ha portato con sé. Queste righe, probabilmente inadeguate di fronte alla grandezza della portata valoriale di quanto descritto, hanno provato a dare un'idea della fragranza di Scuola e Volontariato: quell'elemento presente e condizionante, ma spesso troppo poco visibile, che contribuisce al successo di un'iniziativa.

\* Tutor Scuola e Volontariato nella provincia di Palermo



## GLI INDIMENTICABILI



di Rosaria Iannibelli\*

Quest'anno la festa annuale del Volontariato per scuola e volontariato è coincisa con l'evento conclusivo del progetto con il quale si è chiusa l'esperienza dei 460 ragazzi che per l'intero anno scolastico si sono incontrati con le associazioni aderenti al progetto per fare la loro esperienza di solidarietà e cittadinanza attiva.

Un evento nell'evento, che ha messo, come di consueto per tutte le attività targate scuola e volontariato i ragazzi al centro, dando loro una piattaforma dalla

loro prescelti, hanno affiancato i volontari delle varie associazioni, presso cui hanno svolto la loro esperienza durante l'anno, per occuparsi di curare l'informazione rivolta ai loro coetanei in visita alla festa. Attraverso il supporto di cartelloni e foto da loro realizzati, hanno portato la propria esperienza e testimonianza. Inoltre, hanno

proposto iniziative originali che hanno, non solo richiamato l'attenzione dei visitatori presso gli stand delle varie associazioni, ma anche apportato un tocco di vitalità in più alla manifestazione. Un esempio tra tutti, quello del gruppo delle studentesse del De Cosmi che hanno deciso di non aspettare che le persone si avvicinassero al loro stand, e di andare incontro ai visitatori donando gadget dell'associazione e raccontando loro l'operato e l'area specifica di intervento delle attività promosse dall'associazione.

Il risultato? Come sempre, sono bastate poche fondamentali note per assistere ad una sinfonia in piena regola! Solo i ragazzi, che possiedono la misteriosa giovinezza,

sono capaci di fruire della combinazione che apre lo scenario che ci permette di godere e vedere quella bellezza altrimenti svelata solo ed unicamente a loro. Quella bellezza che nei momenti vissuti con loro si è firmata e impressa con il nome di speranza. E per noi la fortuna più grande sta nell'aver avuto la possibilità durante tutto questo percorso di essere al loro fianco mentre loro creano e costruiscono il loro pezzettino di creazione di un mondo nuovo che assomiglia di più a loro.

E allora colgo l'occasione per condividere con i lettori qualcuno dei momenti che abbiamo definito «gli indimenticabili»:

Marilina: «Ciao verrò solo per salutare e ritirare i gadget perchè devo studiare.....». E' rimasta per tutte e due i giorni a fare animazione con i bambini e ci ha riferito che è andata a letto alle due di notte per finire di studiare, ma che per niente al mondo avrebbe rinunciato a partecipare alla festa.

Alessandro: sono venuto a salutare perché domani che è domenica devo restare a casa a studiare.....L'indomani

ha partecipato per l'intera giornata non solo alle attività della sua associazione ma creando l'incontro anche con altre associazioni. Ci ha detto che si è alzato alle sei del mattino per studiare e che ha continuato in autobus. Un tappeto di bambini, animato dalle studentesse di scuola e volontariato, che hanno



quale poter esprimersi e dare via libera alle idee. All'interno della festa del volontariato, questa piattaforma per i giovani è stata l'attività di Orientalvolò che rispetto all'anno scorso ha riservato molte novità, sia alle associazioni di volontariato che ai giovani. A partire da giorno 20 tutti gli studenti, in orari da





gli stand che ha visto associazioni e ragazzi lavorare insieme per trovare indizi e oggetti per la soluzione finale che era la costruzione di un puzzle con la frase: "Volontariato un tesoro da scoprire". I ragazzi divertendosi sono subito entrati dentro il cuore delle associazioni e le specifiche aree di intervento, in quanto la soluzione delle varie prove era dentro le informazioni che i volontari fornivano agli studenti. Una semplice attività che ha permesso a noi di raggiungere l'obiettivo dell'attività di Orientalvolo che è quello di

informazioni che la nostra mascotte raccoglie andando in giro per gli stand in compagnia dei bambini che così hanno la possibilità di conoscere e farsi un'idea di cos'è il volontariato giocando.

informare e orientare i giovani alla realtà di solidarietà, e ai protagonisti di divertirsi mettendosi in gioco.

\* Tutor Scuola e Volontariato nella Provincia di Palermo



disegnato e colorato con il loro aiuto attorno al "signor Giramondo" quello che più li aveva colpiti alla feste del volontariato. Abbiamo raccolto 200 disegni! Il personaggio del signor Giramondo è stato utilizzato pensando ad un'attività di Orientalvolo per i più piccini. L'idea è stata quella di costruire una favola con loro sulla base delle

Martina, Manfredi, Marika, Daniela, Chiara, Alessandro e Bruno esibirsi alla fine di questo percorso con la loro associazione e apprendere che ormai sono parte integrante, attiva e propositiva del gruppo di cui hanno scelto di far parte.

Come dimenticare le associazioni di volontariato che si sono cimentate e messe in gioco nell'attività di Orientalvolo pensata e organizzata per gli studenti delle scuole medie ospiti della festa.

Per loro l'informazione è stata canalizzata attraverso una caccia al tesoro che si è svolta presso



# Giovani volontari crescono

di Claudia Galiano\*

**I**ragazzi di oggi, si dice, non hanno ideali, non hanno iniziativa, spesso non sanno amare nemmeno sé stessi e non accettano legami. La mia collaborazione al Progetto "Scuola e Volontariato" mi ha spinto a ricredermi sull'immagine collettiva che ci siamo creati rispetto ai giovani, a causa anche delle informazioni trasmesse dai media e dai giornali. La società di oggi, certamente complessa e caotica, impone in qualche modo lo sviluppo di rapporti sociali secondari, ovvero strumentali e superficiali, ma al tempo stesso, contrariamente a quanto appare, spinge all'esigenza di creare dei rapporti sociali primari, più intimi. I ragazzi che hanno partecipato al progetto hanno avuto la possibilità non solo di rapportarsi con persone più svantaggiate, cui hanno potuto regalare un po' del loro tempo, o con bambini extracomunitari o confrontarsi su tematiche generalmente poco trattate, ma hanno anche avuto l'opportunità di incontrarsi e socializzare, di instaurare relazioni e di attivarsi insieme per un obiettivo comune: il benessere altrui.

Il percorso di crescita, che l'esperienza del volontariato porta con sé, è avvenuto all'interno di una duplice cornice: da una parte le agenzie formali dell'apprendimento (per es. la scuola) e dall'altra le agenzie informali dell'apprendimento (per es. le associazioni e il Ce.S.Vo.P), assumendo entrambe il ruolo di guida nella costruzione di una cultura del volontariato e della partecipazione, e contribuendo a formare un corretto orientamento valoriale come elemento portante dell'identità personale dei ragazzi. La pluralità dei contesti in cui i giovani che hanno partecipato al progetto si sono sperimentati, ha consentito di apprendere informazioni, acquisire competenze,

vivere emozioni forti, sviluppare la prosocialità e fare nuove amicizie, integrando il tutto in un'unica grande esperienza: il volontariato.

Le motivazioni che spingono i giovani a fare volontariato sono molteplici, alcuni hanno il desiderio di sperimentarsi in un ambito che vorrebbero fosse il loro futuro lavoro, altri lo fanno per la ricerca di amici, altri per la ricerca di senso per la propria vita, altri semplicemente per ottenere crediti formativi. Ogni ragazzo deve essere accolto qualunque sia la sua motivazione e soprattutto per ciò che è, ma può essere aiutato a crescere nell'impegno. Ognuno ha i suoi tempi, le sue modalità, il suo livello di consape-

volezza: l'importante è condividerlo e confrontarlo con quello degli altri, a partire dai compagni di classe e di scuola fino ad arrivare a coloro che in altri contesti hanno fatto le stesse scelte. Secondo quanto detto, il volontariato non può più essere considerato "improvvisato", ovvero fondato solo sulla buona volontà e la generosità, ma "consapevole", poichè richiede invece informazioni, conoscenze e preparazione. Un periodo di riflessione, come quello avviato dalle tutor di progetto all'interno della scuola, può essere infatti un'utile parentesi tra il desiderio di fare volontariato e la comprensione se l'attività scelta è quella che effettivamente si vuole fare. I ragazzi sperimentano in una dimensione grup- pale la loro capacità di confrontarsi, di esprimersi, di pensare, di scegliere rispetto ad una vasta gamma di possibilità offertagli; vengono inoltre sollecitati, attraverso gli input che ricevono a scuola dalle tutor, ad una riflessione interiore che gli consente di interrogarsi,

in una dimensione individuale, sul cosa li spinge a partecipare, ad agire, a destinare parte del loro tempo agli altri e confrontarsi con le loro paure, le loro emozioni, i loro disagi. Attraverso una profonda riflessione a livello intraindividuale ed interpersonale i ragazzi acquisiscono la consapevolezza delle proprie idee e diventano responsabili delle proprie azioni, oltre che autonomi nelle scelte e nell'assunzione di impegni. La pratica del volontariato ha quindi importanti conseguenze sulla formazione dell'identità personale dei giovani volontari e incoraggia il coinvolgimento e lo sviluppo sociale. L'adolescente non si accontenta più di ciò che è noto e conosce, di quello che sa fare, dei confini entro cui si muove, ma si accorge della vastità dei problemi che gli si pongono di fronte e dell'esigenza di acquisire di fronte a tale complessità nuovi strumenti di conoscenza e di azione. L'impegno in attività di volontariato si configura appunto, per i giovani, come un nuovo strumento d'azione, esso conduce ad una progressiva conquista di un profondo senso del Tu e del Noi, che richiede un decentramento da sé, l'ascolto, la comprensione dell'altro e la capacità di empatizzare con l'altro.

\*Tirocinante nel progetto «Scuola e volontariato»



# La sfida "Educativa" di Scuola e Volontariato dalla prospettiva di una tirocinante.

di Claudia Signa\*

**S**iamo giunti al termine dell'anno scolastico e così anche le attività con i ragazzi si sono concluse. Nella mia esperienza personale si sta ponendo fine ad un anno di collaborazione come tirocinante con il CE.S.Vo.P e in particolare con il gruppo del Progetto Scuola e Volontariato.

Per molti il ruolo di tirocinante rappresenta una sostituzione al lavoro di segretario o nella migliore delle ipotesi serve a risolvere delle questioni di poco valore.

Guardando a ritroso l'esperienza del progetto Scuola e Volontariato mi sembra di intravedere quando all'inizio non avevo ancora chiaro il mio ruolo e non sapevo a quale tipo di esperienza stessi per andare incontro.

Adesso posso riferire che il progetto Scuola e Volontariato si connota di una forte valenza formativa; un progetto educativo che per errore potrebbe sembrare impartire un modello ma che in realtà prende come assunto e come inizio proprio gli istinti, i desideri e i bisogni non solo dei ragazzi ma anche e soprattutto delle associazioni di volontariato.

Lavorando con i ragazzi e gli adulti ho imparato che non esiste un manuale che

possa insegnare l'arte dell'educare, ma il punto di partenza è la realtà concreta, basta porsi nella condizione di saper ascoltare, capire l'altro ma anche pensare che sia proprio la diversità una fonte estremamente importante di crescita.

È proprio a partire dalla diversità che molte organizzazioni di volontariato apparentemente distinte per scopi, natura e obiettivi si sono unite a formare delle reti di organizzazioni, accomunate dalle sei educazioni alla convivenza civile, per fornire ai ragazzi l'opportunità di maturare un'esperienza concreta di cittadinanza attiva.

Ho imparato che i giovani, diversamente dagli adulti, vivono nell'immediatezza dei loro comportamenti; si mettono in gioco senza troppo pensare alle conseguenze, non seguono un modello pre-stampato ma, nella loro diversità e nella loro spontaneità, riescono costantemente a stupirci.

Durante questo anno, è stato principalmente l'entusiasmo a guidare le azioni del gruppo e non mi riferisco semplicemente a quello dei ragazzi ma anche a quello delle organizzazioni di volontariato.

Percorrendo quasi tutta la Sicilia e confrontandomi con tante e diverse persone

ed esperienze, ho scoperto una forza che non si esprime a parole; potrei citare tanti esempi concreti di eventi ma penso che i vincitori morali di questa esperienza non siamo noi, ma tutti; Noi, come gruppo Scuola e Volontariato, abbiamo semplicemente raccolto i frutti.

Quando tutto ci sembrava difficile, quando la stanchezza superava noi stessi, la forza che ci spingeva a continuare veniva dal quotidiano.

Il percorso è stato arduo, talvolta si procedeva senza certezza, ma penso che la più grande sfida per me sia stata proprio questa, capire che i valori non vivono nelle parole o nelle pagine dei libri perché lì sono solo raccontati, ma si traducono in comportamenti e azioni.

Adesso, dal mio piccolo ruolo di osservatrice, vorrei dire grazie a coloro che mi hanno permesso di realizzare questa esperienza e dire, a quanti vorranno intraprendere un percorso simile al mio, di lasciarsi trascinare lentamente dentro a questo piccolo grande mondo anche se barcollando perché talvolta i desideri possono tradursi in realtà, bisogna semplicemente crederci.

\*\*Tirocinante nel progetto «Scuola e volontariato»



# L'esperienza delle comunità alloggio

di Romina Di Vanni\*

**L**a mia esperienza, all'interno del progetto "Scuola e Volontariato" si è delineata su due fronti: da un lato ho svolto il ruolo di volontario guida all'interno del progetto "Disagio psichico: dall'esclusione alla cultura dell'accoglienza" realizzato dalle associazioni "CO.RE.CA.F." (Coordinamento Regionale Case Famiglia) e "Punto di Partenza" (Associazione familiari di portatori di disagio psichico); dall'altro, ho svolto il mio tirocinio formativo presso il Ce.S.Vo.P. proprio nella sezione "Scuola e Volontariato". Questo doppio ruolo mi ha permesso di avere una visione globale ed integrata dell'andamento del progetto avviato. Senza conflitto d'interesse, posso pienamente affermare che il progetto "Disagio psichico: dall'esclusione alla cultura dell'accoglienza" è stato uno dei progetti sostenuti dalla sezione "Scuola



e Volontariato" che ha ottenuto il maggior numero di adesioni e una partecipazione piuttosto costante. Nonostante avessimo chiesto di svolgere il progetto solo in due scuole di Palermo, ci sono pervenute ulteriori richieste di adesione da altre due scuole e, pertanto, il progetto si è attuato in ben quattro scuole. Le associazioni "CO.RE.CA.F." e "Punto di Partenza" si occupano della promozione della salute mentale e della tutela delle persone con disagio psichico. "Punto di Partenza", nello specifico, si attiva a sostegno delle famiglie perseguendo la riabilitazione e l'inserimento sociale dei soggetti svantaggiati, in stretto collegamento con le iniziative del privato sociale; il CO.RE.CA.F, in particolare, si occupa di utenti residenti nelle comunità alloggio. Tali strutture nascono in seguito alla chiusura degli ospedali psichiatrici e si configurano, oltre che come risposta ad un'esigenza di tipo residenziale, come un nuovo modo di

concepire il disagio psichico.

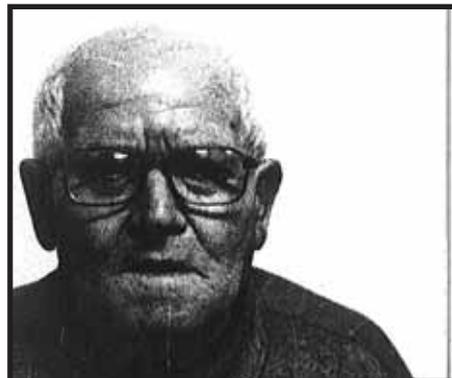
Il "malato mentale" non è più colui che deve essere relegato all'interno di una struttura, che lo contiene, applicando restrizioni e metodologie invasive, al fine di proteggere la società. Egli è un cittadino con le sue esigenze e i suoi diritti, che deve essere trattato come uomo, come persona in crisi e non come individuo pericoloso da allontanare dalla società. Le comunità alloggio operano con il proposito di consentire la maturazione psicologica, relazionale, sociale della persona, al fine di un suo eventuale reinserimento in famiglia o in altro ambiente idoneo. Gli utenti ivi residenti sono, infatti, pienamente liberi di esercitare i loro diritti in quanto cittadini ad ogni livello, e l'assistenza offerta al loro interno ha lo scopo principale di promuovere l'autonomia e la riabilitazione dell'utente affetto da disagio psichico.

Il progetto "Disagio psichico: dall'esclusione alla cultura dell'accoglienza" ha avuto, fra gli obiettivi principali, quello di farsi promotore di questa nuova concezione del disagio psichico ideando un percorso che prevedeva due incontri di discussione sul disagio psichico in generale, due visite presso una delle comunità alloggio e un incontro conclusivo all'ex ospedale psichiatrico. Tale percorso è stato concepito allo scopo di fornire le informazioni corrette circa le problematiche relative al disagio psichico ed, inoltre, per cercare di spezzare una lancia contro lo stigma sociale che, nostro malgrado, affligge ancora chi è affetto da questa tipologia di disagio



E' stato sorprendente potere osservare come la scelta di aderire a questo progetto da parte dei ragazzi non riflettesse la semplice esigenza di aderire a un'associazione di volontariato, ma c'era di più; forse la voglia di scoprire se se stessi, forse la voglia di entrare in contatto con realtà che affondano parte delle loro radici dentro di noi, forse la voglia di dare risposta proprio a dei quesiti che in fondo si ponevano da tempo. Ad ogni modo, a mio parere, le motivazioni della scelta riflettevano tutt'altro che qualcosa di superficiale. Tutto ciò si poteva inferire dai loro sguardi, dalle domande che ponevano e dalle storie che raccontavano, dal modo di relazionarsi proprio con gli utenti delle comunità alloggio ed, infine, dal cartellone realizzato durante il Gr.In. conclusivo, al centro del quale vi era scritto "La vena della follia è quel raggio di sole che illumina le nostre giornate". Frase semplice, ma che arriva in fondo al cuore di chi la legge e che, a mio avviso, testimonia che forse il nostro progetto "Disagio psichico: dall'esclusione alla cultura dell'accoglienza" sia riuscito ad aprire una breccia, almeno nel cuore di giovani adolescenti.

\*Tirocinante nel progetto «Scuola e volontariato»



# Cronistoria di Scuola e Volontariato

## La parola ai ragazzi

di Paola Bologna

**C**iaoooo! Il mio nome è Paola Bologna, ho 17 anni e frequento il quarto anno del Liceo Classico G. Meli.

Da sempre ho voluto, pur avendo molti impegni, regalare il mio tempo a qualcuno che ne ha di bisogno.

Adoro aiutare le persone in difficoltà... così vedo nel volontariato la realizzazione di quei pensieri e desideri prima citati.

Un bel giorno per le classi passa una circolare dove annuncia un incontro di volontariato giorno 31-01-07 dalle ore 14:45 alle 16:45; allora noi ragazzi, interessati al progetto (circa una trentina), ci presentiamo e

spieghiamo il motivo per cui abbiamo partecipato all'incontro.

Conosciamo Michela, la tutor di "scuola e volontariato", una ragazza molto dolce e con molta pazienza, giuro!!!! Lei ci presenta i vari progetti, tra i quali dobbiamo sceglierne due, quello che desideriamo fare in assoluto e uno in più, come seconda opzione.

Qui, pur essendo vasta la possibilità di scelta, io mi butto a pesce su

"Il movimento per la vita".

Essendo l'unica della scuola ad aderire a questo progetto, quest'ultimo impiega più tempo ad iniziare.

Così giorno 11-04-07 vi è un altro incontro con tutto il gruppo della scuola, dove ci confrontiamo sempre più e ognuno racconta la sua esperienza, tranne io.

Ma non appena mi sento scoraggiata poiché non inizia questo corso che desidero tanto, Michela mi manda il primo

dei suoi infiniti sms dove mi comunica ogni volta i luoghi e le date di incontro: a scuola verrà una psicologa dalle 15:30 alle 17:30.

Una donna molto in gamba, la quale ci racconta tantissime esperienze.

Effettivamente non vi ho ancora parlato di cosa tratta il mio progetto: il Movimento per la Vita si propone di promuovere e di difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli ed indifesi e, prima di tutti, il bambino concepito e non ancora nato.

Solo dopo pochi giorni, precisamente il 18-04-07 sempre a scuola c'è l'incontro

con la sessuologa: credevo mi sarei imbarazzata da morire... invece ci ha subito messo a proprio agio... addirittura ridevamo e scherzavamo un po' per sdrammatizzare e poi rivelatole cosa vorrei fare "da grande", cioè il suo stesso mestiere, mi ha ancora



di più apprezzata e mi ha anche detto che non devo farmi plagiare dagli altri e di perseguire questo grande sogno, lavoro, passione che è la ginecologia. Beh spero solo di riuscire ed è proprio per questo motivo che ho scelto questo progetto, molto vicino al campo.

Poi il 10-05-07 ho partecipato ad un incontro in un'altra scuola, questa volta, al De Cosmi dalle 15:30 alle 17:30 con un bioeticista che ci ha illustrato prima il significato dell'etica, poi della bioetica, menzionandoci Kant e tanto altro: una lezione molto interessante, davvero.

Il 15-05-07 dalle 16:00 alle 18:00 tutti i ragazzi facenti parte di scuola e volontariato ci siamo radunati al Ce.S.Vo.P. in via Maqueda; qui ho conosciuto tante ragazze, tutte con la voglia e l'amore di aiutare il prossimo. Abbiamo realizzato vari cartelloni da appendere nei gazebo per la Festa del Volontariato. Così il 19-05-07 tutti al Giardino Inglese! E' stata una festa molto carina. Io in giro per portare il messaggio del Movimento per la Vita, armata di maglietta, cappellino, porta telefonino. All'inizio un pò imbarazzata, poi più spedita. Alle 18 sono andata via.

Qui si conclude la mia prima esperienza a questo progetto...

Ci si rivede il prossimo anno con la speranza che possa fare parte un giorno del Cav.

Buona estate!



# A scuola di solidarietà attraverso un dono di vita

l'esperienza dell'AIDO nel progetto Scuola e Volontariato



**G**ià avviati dall'inizio della primavera i progetti di scuola e volontariato vedono maturare un intenso lavoro di progettazione e di collaborazione con il Ce.S.Vo.P. (Centro Servizi per il Volontariato di Palermo) di Palermo.

Una serie di incontri dove figure come i tutor del Ce.S.Vo.P. (Centro Servizi per il Volontariato di Palermo) e i formatori dell'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi, Tessuti e Cellule) di Palermo, hanno sviluppato svariate forme di apprendimento per rispondere con la massima chiarezza alle aspettative che i giovani nutrono, affinché si crei una relazione stabile con l'associazione. Certamente rispondere alle loro aspettative, è una responsabilità notevole, perché, il loro è un momento di crescita dove sono in gioco concretezze e credibilità per una vita futura. Esse sono alla base della loro richiesta primaria, e ne trovano conferma nella scelta stessa del progetto. Come dei libri bianchi, in cui il formatore dovrà scrivere, i giovani faranno bagaglio di vita dell'esperienza acquisita, il formatore, assume il ruolo di maestro, mettendo a disposizione dei giovani la propria esperienza maturata nel settore in cui opera. Da queste reali richieste, l'A.I.D.O. di Palermo in collaborazione con l'As.Tra.Fe. (Associazione Trapiantati di Fegato), all'interno del progetto presentato "Regala un sorriso", si pone come obiettivo principale la formazione di una nuova cultura che si fondi sulla solidarietà sociale, tramite la donazione di organi per scopi terapeutici dopo la morte. Ciò, si può raggiungere solo formando nuove coscienze, e diventa realizzabile partendo proprio dalle nuove generazioni come il gruppo di studenti che aderisce; proveniente da varie realtà scolastiche palermitane, compiendo un cammino all'interno del mondo della donazione. Certamente, negli ultimi anni sentiamo sempre più parlare di

donazioni e trapianto di organi, come eventi eccezionali, sembrando quasi al limite del fantascifico e dell'irreale, spesso creano un senso di stupore e disagio, da parte di chi apprende la notizia.

Eventi inusuali, ma reali, che cominciano sempre di più a far parte della nostra vita contemporanea, e perciò, totalmente sconosciuti alla stragrande maggioranza dei cittadini. Nasce l'esigenza di dover fare chiarezza su un tema così incomprensibile, vista la sua vastità e le sue sfaccettature. Conducendo da prima un momento di formazione sul tema, i ragazzi si sono aperti ad una attenta riflessione personale, in un secondo momento loro stessi hanno proposto l'argomento ai loro coetanei, somministrando loro una serie di strumenti (Questionari, interviste, ecc.), che hanno permesso di valutare il grado di conoscenza dell'argomento, valutando la reale situazione sulle problematiche che spesso portano al diniego.

Tale attività, non mira solo a una seria analisi del problema, ma cerca di avvicinare i giovani a valori come solidarietà e condivisione. Cercando di rispondere ai loro dubbi, essi si sono arricchiti con una nuova forma di condivisione di un "Dono", anche se, esso è un patrimonio tanto personale come il donare parte di sé dopo la morte. Il progetto ha suscitato un grande interesse, mettendo in moto delle sinergie di gruppo. Ciò, ha permesso di lavorare serenamente, traendo delle conclusioni chiare su quali siano i reali problemi che portano i cittadini al diniego, come l'indifferenza creata da una informazione blanda e imprecisa (giornalisti che impreparati sul tema danno notizie errate e fuorvianti, o medici che non riescono a curare i rapporti con le famiglie, a volte loro mal-

grado perché operanti in strutture poco organizzate). L'informazione prima di ogni altra considerazione, perché i giovani hanno sete di conoscere e di sapere, da ciò, deve scaturire un dialogo sano e costruttivo che mira all'apertura di tutte le parti chiamate in causa cittadini, istituzioni, medici. Il progetto, giunto alla pausa estiva si propone di continuare subito dopo la riapertura delle scuole, portando avanti un lavoro già ben definito, che permetterà di realizzare un elaborato finale (DVD multimediale) dove i ragazzi parleranno dell'argomento con mezzi scelti da loro, e cosa più importante, secondo il loro modo di comunicare. Facendo sì, che un tema così ostico possa essere condiviso. Il discutere sull'argomento, ha scaturito un dibattito che è andato al di là dell'esperienza di scuola e volontariato, ma ha provocato un effetto a catena, che sta coinvolgendo tutte quelle persone che fanno parte della sfera personale dei ragazzi.

Semplicemente una sola parola Condividere un valore, un semplice gesto quale può essere il manifestare la propria disponibilità con una dichiarazione di volontà, espressa in vita, facendo ritrovare il sorriso a chi dalla vita non aspetta altro che un trapianto. Questa esperienza, non è servita solo ai giovani, ma anche all'associazione che sta vivendo con loro questi momenti di crescita personale.

# Giovani, generatori di nuove prospettive

Arteinsieme e Scuola e Volontariato

di Stella Maris Camarda

**E'** finito da poco ma ne sentiamo la mancanza... L'esperienza vissuta a fianco agli studenti facenti parte del progetto Scuola e Volontariato. Non soltanto la valutiamo positivamente quanto la descriviamo come momenti di vita comune, nella nostra costante necessità d'aiuto: la loro presenza non può che essere la realizzazione di quanto noi stessi percorriamo, ossia l'integrazione. La molteplicità nei suoi aspetti migliori, ha caratterizzato la maggior parte dell'esperienza dei ragazzi che, scegliendo di far parte del nostro staff, si sono ritrovati da subito catapultati fra compiti, colori, urla, ma sicuramente anche fra umanità e tantissimo affetto da parte dei bambini (e non solo!) che

L'associazione ArteInsieme serve settimanalmente all'interno dei locali parrocchiali della Chiesa San Nicolò da Tolentino di via Maqueda n. 157, con il Centro Aggregativo Educativo.

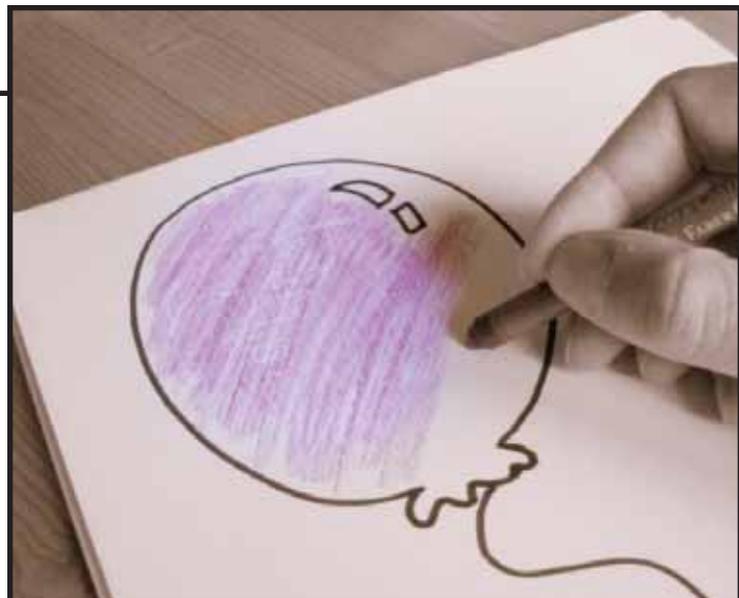
L'influenza positiva, quei riferimenti giusti ai quali potere rassomigliare, ecco cosa rimane come messaggio: per i nostri ragazzi è molto difficile "pensare in positivo", infatti l'infanzia negata li porta a chiudere un cerchio prima ancora di costruirlo; il territorio e le famiglie non aiutano in tal senso. Ecco che i gio-

vani che si affacciano al mondo del volontariato, alla scoperta di questa realtà, non possono che provare, da un lato, la necessità di relazionarsi con essa, e dall'altro valutare quanto reale sia il bisogno di essere aiutati. Riuscire ad abdicare alla propria cultura, grado di istruzione e estrazione sociale, ma soprattutto dell'essere adulti, è quello che ci consente di riuscire a

parlare, mantenendo l'impegno costante nell'imparare ad "ascoltare". I giovani sono una grande risorsa, potere dire loro "spero in te" è sinonimo per noi di speranza e fiducia. Abbiamo voluto emulare la loro potenza, senza dimenticare la possibilità che abbiamo tra le mani di "generare il nuovo". Non sia la delusione l'ultimo vostro

sguardo verso di noi!

Occorrerebbe interazione tra i vari Assessorati e (possibilmente) i Municipi, in relazione allo specifico territorio. Allora avremmo un percorso



sociale davvero partecipato, avremmo parchi strade e piazze co-progettate e abitate e curate dalle persone e dai ragazzi\e, avremmo non solo progetti, centri di aggregazione, scuole, progetti di mediazione, progetti di recupero urbano, ecc., ma una serie di attori che condividono, ognuno partendo dal suo specifico, un obiettivo comune: la costruzione di una comunità territoriale basata sul bisogno di benessere e di agio, sulla creazione di valore.

Fantascienza? Forse! Dopo tutto occorre vedere qualche buon film di fantascienza o leggere qualche fumetto ogni tanto, per capire dove stanno andando le più seguite (dai ragazzi) agenzie formative del momento (i media appunto), ma questo è un altro discorso.

Fantascienza ... oppure semplicemente la nostra passione e intelligenza.



# Per una educazione alla cittadinanza responsabile

## l'esperienza dell'ASTRAFE

di Salvatore Camiolo

**P**er l'Associazione Siciliana per il Trapianto del Fegato, le campagne di sensibilizzazione della cultura della donazione degli organi hanno costituito da sempre un obiettivo primario. Ma parlando di cultura subito è apparso scontato di dovere interagire con l'agenzia culturale per eccellenza, la "Scuola". Non scopriamo, infatti, assolutamente nulla, se affermiamo che i processi culturali avvengano permeando le nuove generazioni, con le quali si deve interagire e fare in modo che la loro maturazione venga arricchita da un congruo bagaglio culturale e, perché no, dalla consapevolezza di dovere fare parte di una cittadinanza attiva e responsabile.

Contribuire, seppur modestamente, quindi, alla costruzione della loro identità, attraverso lo sviluppo di sentimenti di solidarietà, attraverso la sensibilizzazione al volontariato e per la promozione di uno stile di vita "positivo"

è per noi motivo di grande entusiasmo ed orgoglio.

Abbiamo subito aderito all'iniziativa del Ce.S.Vo.P. e pian piano siamo entrati nell'universo dei giovani che, dopo un primo approccio di scontata



curiosità, hanno cominciato, come era naturale, ad inoltrarsi sempre più profondamente all'interno della vita di ogni associazione di volontariato cercando di carpire le motivazioni dei volontari, gli

obiettivi e le varie problematiche di ogni singola organizzazione.

In questa fase abbiamo compreso che stavamo riuscendo a rispondere, tra l'altro, al biso-

gno della scuola di aprirsi alle realtà del territorio per stimolare relazioni tra lo studente e la società in cui vive.

Ma, come già detto, il nostro compito primario è quello di educare alla solidarietà per permettere l'arricchimento dell'offerta formativa che la scuola già deve rendere, progettando in modo sinergico nell'ambito di un processo educativo e formativo aperto al territorio, e di cui il progetto "Scuola e Volontariato" ne è divenuto osservatorio privilegiato. Esso, infatti, per-

mette ai giovani la visione di un nuovo scenario rispetto all'utilizzo del tempo libero, come tempo solidale.

Questa, a parer nostro, è un'occasione preziosa per le associazioni di volontariato per entrare in relazione con l'universo giovanile e comprenderlo nei suoi aspetti specifici, e, in funzione di ciò, bisognerebbe stringere maggiormente i rapporti con le scuole presso le quali potrebbero crearsi, per esempio, "Information Point", gestiti da volontari e studenti, e dove gli studenti potrebbero documentarsi sul panorama del volontariato della propria città e dove si possa favorire la cultura del volontariato per promuovere la solidarietà, la legalità, la responsabilità e l'educazione al tempo libero solidale.



# Condividere i bisogni per condividere il senso della vita

di Domenico Scandura

Nel contesto del progetto "Scuola e Volontariato" dal titolo "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" svoltosi tra il mese di Novembre 2006 e il mese di marzo 07, l'Associazione Amici del Banco Alimentare di Palermo, in stretta collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano, ha inteso promuovere la X edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare presso alcuni Istituti superiori della città di Palermo. Tra gli incontri significativi, è interessante soffermarci su quello svoltosi presso l'Istituto Tecnico Statale per il Turismo "Marco Polo"; questo Istituto, come già è accaduto nelle edizioni precedenti, è quello più presente con il maggior numero di studenti partecipanti alla Colletta Alimentare. Quest'anno hanno aderito all'iniziativa di solidarietà 50 supermercati della città di Palermo - appartenenti ai circuiti nazionali, come il Gruppo Carrefour- Gs, Gruppo SMA, Conad, Coop, Sisa, Eurospin), in cui i clienti sono stati invitati dai volontari a scegliere alcuni prodotti alimentari da donare alle realtà convenzionate con il Banco, come Associazioni Culturali, Istituti religiosi, Parrocchie. Durante l'incontro con gli studenti del

Marco Polo, dopo aver visto il video realizzato dalla Fondazione sulla Giornata, una ragazza ha chiesto se si riesce a coprire integralmente il bisogno delle famiglie assistite dagli Enti convenzionati con l'Associazione. E' stata così sottolineato che la Colletta, come momento annuale, non riuscirebbe a soddisfare le esigenze degli Enti, di conseguenza sono attivati altri canali di approvvigionamento, che sono alimentati dalle eccedenze delle grandi catene alimentari, e anche dalle eccedenze del settore agrario, distribuite dall' AGEA ( Ente di Stato ). In un altro incontro abbastanza vivace, tenutosi presso l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri "Cascino" uno studente, sensibilizzato al gesto di solidarietà, ha espresso la disponibilità ad organizzare un pranzo di Natale per alcune famiglie bisognose; il suo insegnante d'Italiano ha apprezzato questo coinvolgimento e, nello stesso tempo, lo ha invitato a partecipare alla Colletta Alimentare considerandolo un gesto semplice, che implica però la gratuità nel dedicare alcune ore del sabato pomeriggio ad un momento utile per sé e per chi vive nel bisogno. Quest'anno per la prima volta, dopo la realizzazione della Giornata (26



Novembre 06) abbiamo poi incontrato gli studenti degli Istituti coinvolti nell'iniziativa, proponendo loro un questionario sull'incontro formativo e sulla partecipazione alla Colletta. Questi incontri sono stati indubbiamente una preziosa occasione in cui sono emersi palesemente un grande entusiasmo e soddisfazione per avere contribuito alla riuscita della raccolta. Nel contesto del progetto Scuola e Volontariato dal titolo "Condividere i bisogni per diventare tutti più ricchi", promosso dall'Associazione Amici del Banco Alimentare, i soggetti partner del progetto sono stati la Cooperativa Sociale "Parsifal" e la Parrocchia "Madonna di Lourdes".



# Disagio psichico: dall'esclusione alla cultura dell'accoglienza

due associazioni in rete per i giovani studenti palermitani

di Rosy Mary Culotta

**L**e Associazioni "CO.RE.CA.F." (Coordinamento Regionale Case Famiglia) e "Punto di Partenza" (Associazione familiari di portatori di disagio psichico) hanno partecipato al progetto "Scuola e Volontariato" promosso dal Ce.S.Vo.P. realizzando il progetto "Disagio psichico: dall'esclusione alla cultura dell'accoglienza".

Poiché si è osservato che esiste tuttora, in particolare tra i giovani, larga disinformazione sui problemi del disagio psichico e sulle possibilità di prevenzione e cura, obiettivi del progetto sono stati l'informazione su tali tematiche, la sensibilizzazione e la promozione della cultura dell'accoglienza e del volontariato per la salute mentale.

Il progetto, rivolto a studenti, insegnanti e familiari, è stato realizzato presso quattro scuole superiori: i Licei classici "Meli" e "Garibaldi" ed i Licei psico-pedagogici "Regina Margherita" e "De Cosmi". La partecipazione degli studenti (più di quaranta) è stata costante, mentre è stata presente una sola insegnante e nessun familiare.

Le attività, svolte secondo metodologie interattive e esperienziali, si sono svolte nell'arco di cinque incontri, di cui i primi quattro, ciascuno della durata di due ore, distinti per ciascuna scuola, l'ultimo, di quattro ore, con tutti i partecipanti. Nei primi due incontri si sono svolti "circle times" sui temi del diritto alla salute mentale, le varie forme di disagio psichico, le possibilità di prevenzione e cura offerte dai servizi, i percorsi di risocializzazione, le attività delle due associazioni, discutendo anche su dubbi ed esperienze personali. Nei successivi due incontri gli studenti hanno visitato le due Comunità Alloggio per portatori di disagio psichico "Insieme 1" e "San Francesco"; qui hanno partecipato, con

gli utenti e gli operatori, a laboratori di cucina, attività musicali e di artigianato, condividendo quindi le attività risocializzanti che si svolgono quotidianamente nelle Comunità.

Nell'ultimo incontro gli studenti hanno visitato l'ex Ospedale Psichiatrico "Pietro Pisani", compiendo una visita guidata nei luoghi dove fino a non molto tempo fa erano reclusi i "pazzi"; qui hanno incontrato operatori sanitari e sociali pubblici ed operatori di Associazioni e Cooperative che hanno avviato percorsi artistici, teatrali, ricreativi, di reinserimento sociale e lavorativo per i portatori di disagio psichico, che li hanno resi partecipi delle loro esperienze.

Agli studenti è stato somministrato, all'inizio ed alla fine del percorso previsto dal progetto, un questionario di valutazione-gradimento di cui si accennano, in sintesi, i risultati.

I partecipanti sono stati, in maggioranza, ragazze (80%);

l'età era compresa tra i 15 e i 19 anni, con prevalenza dei diciassetenni e diciottenni; alcune delle domande del questionario, mirate a valutare l'interesse e le conoscenze rispetto ai problemi della salute mentale e gli atteggiamenti riguardo alle possibili attività dei volon-

tari in quest'ambito, sono state ripetute "prima" e "dopo":

si è potuto rilevare che i contenuti formativi del progetto sono stati, in generale, acquisiti; l'interesse è apparso accresciuto; più della metà dei partecipanti ha espresso la volontà di proseguire il dialogo avviato con le Associazioni; per quasi tutti il percorso compiuto ha corrisposto "pienamente" o "abbastanza" alle aspettative; fra le attività proposte più del 60% ha mostrato preferenza per quelle di carattere esperienziale.



# Lettera da una mamma

Testimonianza di una mamma di un ragazzo diversamente abile all'interno delle attività dell'associazione «Il Rubino»

**S**ono la mamma di un ragazzo diversamente abile e quest'anno, per la prima volta, ho partecipato insieme a mio figlio Damiano all'iniziativa di "scuola e volontariato". Damiano frequenta il Liceo socio psico pedagogico "Danilo Dolci", all'interno del quale io, insieme alla collaborazione di altri genitori di ragazzi diversamente abili, abbiamo fondato un'associazione chiamata "Il Rubino", che si propone di sostenere e favorire i processi di integra-



zione di tutti i ragazzi. Proprio in merito all'iniziativa "scuola e volontariato" è stato possibile realizzare il progetto "3 metri sopra il cielo" e di conseguenza attivare tre laboratori pomeridiani: un laboratorio di ballo, un laboratorio di decoupage e un laboratorio multimediale al quale mi sento particolarmente legata, perché ho potuto partecipare come volontaria e alla fine del quale è stato creato un bellissimo cortometraggio intitolato "INTEGRAZIONE E...", che racchiude tutti i pensieri e le esperienze dei ragazzi coinvolti nei laboratori. E' impossibile descrivere tutte le emozioni provate e la grande collaborazione del gruppo formato da insegnanti curriculari, insegnanti di sostegno, insegnanti già in pensione, genitori, ragazzi. Sicuramente è stata una bellissima esperienza che ha visto lavorare insieme, in completa armonia, ragazzi

normali e ragazzi diversamente abili; un'esperienza che ha mostrato come sia facile, in fondo, lavorare tutti insieme e come è possibile realizzare l'integrazione!!! Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questo. BUONE VACANZE!!!



# Tutti in Scena

## Il Volontariato per la Salute al Teatro Politeama

PAROLE E SEGNI	ASLTI	CORECAF e PUNTO DI PARTENZA
QUELLI DELLA ROSA GIALLA	AIDO	NUOVA ERA A VISO APERTO
AVIS	ASSOCIAZIONE "INSIEME PER IL DIABETE"	CORDO DEL CENTRO SCOLASTICO ALTAVILLA
AVULSS	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIABETICI DI PALERMO	
ABIO		
CENTRO ASTALLI	LORIMEST	<i>E... GIANNI NANFA</i>
VIVIAMO IN POSITIVO	FRATRES	

**ingresso libero**

**Teatro Politeama Garibaldi**  
**mercoledì 5 Dicembre**  
**ore 21.30**

nell'ambito del VII Convegno Scientifico del Network "Gli Ospedali di Andrea"



**CeSVoP**  
**Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo**



[www.cesvop.org](http://www.cesvop.org)

# L'abbraccio della balena

Attività dei Vip clown  
nel progetto Scuola e Volontariato

di Roberta Zottino

**S**iamo al secondo anno di esperienza con Scuola e Volontariato ma rispetto lo scorso anno questo sarà un progetto che durerà 9 mesi durante i quali creeremo insieme ai ragazzi uno spettacolo che per alcuni di noi risulta quasi come una sfida... ebbene sì, dopo un inizio un po' stentato a causa del reperimento dei partecipanti finalmente a febbraio si parte con una squadra ben "assortita" e abbastanza motivata.

Il nostro è un progetto veramente particolare perché è basato su un concetto portante: "la relazione", il più forte bisogno di un individuo e la più importante dimensione dell'**AFFETTIVITA'**. Noi crediamo che in un percorso comune i passi fondamentali si chiamano fiducia e sintonia che uniti ad una comunicazione aperta e ad un confronto costante portano sicuramente ad un successo finale di qualità.

Ciò che proponiamo è un percorso di ricerca, individuale e collettiva, guidato con grande esperienza e disponibilità dai volontari formatori della nostra associazione, attenti a cogliere e valorizzare le differenze, le caratteristiche di ciascuno, perché ogni allievo sia consapevole del proprio cammino, senza dunque fornire

ricette preconfezionate.

Nella promozione del benessere tutto questo significa mettere il soggetto in situazione di volere il proprio bene, utilizzando le competenze e le conoscenze che gli sono state date per interpretare la realtà che gli sta davanti. Quindi sarà necessario insegnare ai nostri ragazzi ad utilizzare la "cassetta degli attrezzi", una cassetta particolare che si chiama **TEATRO, MA IL NOSTRO E' UN TEATRO.....**



....del corpo, della conoscenza e del controllo delle proprie capacità espressive, nel mimo e nel movimento, delle relazioni che il nostro corpo instaura con lo spazio in cui si muove, del ritmo e dell'armonia che informano i nostri movimenti, della fisicità e dell'energia che sostengono la voce, integrata e mai separata dal corpo;

....del gioco, del mettersi sempre in gioco, dello sperimentarsi e confrontarsi individualmente e nel gruppo, dell'energia che scaturisce dal divertimento della complicità;

....dell'immaginazione, dell'invenzione, del creare con poco, senza effetti speciali né grandi scenografie, un mondo meraviglioso con la semplice presenza

dell'attore;

..... della relazione, della sincerità nella comunicazione delle emozioni e delle sensazioni, dell'attitudine all'ascolto degli attori e del pubblico.

Il teatro, come la vita, è un continuo fluire di esperienza.

Allora si parte tutti insieme, si scrive e riscrive tutti insieme, ognuno con la propria esperienza e si approda, si crea e si ricostruisce la favola di Pinocchio.

Doppia vita, bugie più o meno credibili, promesse non mantenute, comportamenti impulsivi e smaccatamente trasgressivi: questo è il ritratto del nostro PINOCCHIO. Una persona che vive senza porsi problemi, che non ha vere emozioni o che le nasconde. Tutto quello che fa lo fa per soddisfare i propri bisogni prescindendo dagli altri..... una persona che fundamentalmente non riesce a crescere con le proprie responsabilità.

Quindi dentro ognuno di noi si ritrova un aspetto di Pinocchio:

una particolare abilità nel, un innato





si fa sedurre da un gatto e una volpe clown più che mai, truffa il burattinaio mangiafuoco giocando con 5 palline, pinocchio che da morto giace su un tavolo composto da altri ragazzi..... Il culmine dell'arte clown si raggiunge nell'ammaliante mondo dei balocchi,tutto sotto l'attento e dolce controllo del grillo e della fata. Tutto questo ha richiesto grande lavoro ed impegno ai quali i ragazzi non si sono sottratti anzi si sono fatti coinvolgere ed ognuno ha partecipato con le loro proposte ed idee e mettendo a dispo-

spinti a volersi far coinvolgere nelle attività dell'associazione e dare sé stessi e mostrare ciò che hanno imparato anche in occasioni esterne come la giornata del naso rosso e la festa del volontariato. Queste occasioni sono state per noi una conferma ed una dimostrazione della validità del progetto e di come il messaggio del volontariato sia stato acquisito dai ragazzi.

Concludiamo nel modo migliore possibile..... con l'immagine dei nostri artisti: Martina (Geppetto e una bravissimo mimo), Bruno (Pinocchio ed instancabile giocoliere) accanto al suo immancabile compagno Manfredi (Pinocchio,attento giocoliere e tenero burattino), Chiara (materna e dolce fata), Marika (presente e buffo grillo dietro la sua cornice), Ciccia (agile e divertente Lucignolo), Daniela (linguacciuto e furfante pinocchio), Chupa (magnifico ed imponente mangiafuoco), Dolly e Piripicchio (il gatto e la volpe unici ed irripetibili), Scooby, Gospelina e trilla (Tre stralunati dottori), Didi (Pinocchio maturo e tenero figlio), Violetta e Lelina (atletiche e splendide coreografe)... Tutti, clown e ragazzi, uniti sotto il caloroso abbraccio della balena.

talento, una semplicità.

I vari aspetti della personalità di Pinocchio,all'interno del nostro teatro,vengono rappresentati attingendo al repertorio della giocoleria, del mimo, dell'acrobatica e di tutte le clownerie che fanno parte del nostro mondo clown: Ecco che pinocchio nasce come mimo,

sizione di tutti, anche di noi clown, le proprie capacità e conoscenze. Così siamo cresciuti insieme: loro con noi e noi con loro, non soltanto da un punto di vista tecnico ma specialmente da quello umano.

L'entusiasmo di questi ragazzi non si è limitato alle attività del progetto ma li ha



**CE.S.VO.P.**

**Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo**

Via Maqueda 334 - 90134 Palermo  
Telefax 091/331970

**NUMERO VERDE 840702999**

*(solo da telefono fisso, primo scatto a carico dell'utente)*

[www.cesvop.org](http://www.cesvop.org)  
[info@cesvop.org](mailto:info@cesvop.org)

# Trapani senza barriere

scuola e volontariato per i diversamente abili a Trapani

**I**l progetto Ce.S.Vo.P. "Scuola e Volontariato", nasce a seguito del protocollo d'intesa fra la Direzione Scolastica Regionale e i Centri Servizi per il Volontariato al fine di promuovere la cultura del Volontariato tra i giovani studenti, con particolare attenzione a coloro che fanno parte delle scuole secondarie superiori.

L'obiettivo del progetto è di sensibilizzare i giovani alla cultura della solidarietà a partire da uno dei contesti a loro più familiare: la scuola, che assumerebbe una nuova fisionomia: catalizzatore di esperienze, iniziative ed attività attinenti al mondo del volontariato.

Le stesse Organizzazioni di Volontariato, entrando nel mondo della scuola, hanno avuto la possibilità di presentarsi e far

conoscere le attività che ciascuna di loro svolge; ai ragazzi, è stata data l'opportunità di prendere maggiore consapevolezza del contesto in cui vivono diventando promotori di iniziative di solidarietà per la comunità stessa.

Il progetto "Vivere Trapani senza barriere", inserendosi in questo contesto, assume una valenza multidisciplinare toccando gli obiettivi contenuti all'interno

delle "sei educazioni alla convivenza civile" (legge 53/03), facendo, nello specifico, riferimento:

- all'educazione alla cittadinanza attiva dato il protagonismo dei ragazzi nelle attività e nella scoperta delle difficoltà che la città riserva per persone diversamente abili;

- all'educazione all'ambiente mediante una lettura critica del territorio urbano e la valorizzazione dei beni architettonici della città;

- all'educazione alla relazione e all'affettività poiché è stato facilitato il processo di socializzazione intergenerazionale tra adulti e studenti, permettendo a questi ultimi di fare una nuova esperienza con i diversamente abili ed imparando a conoscere la loro realtà e le difficoltà che

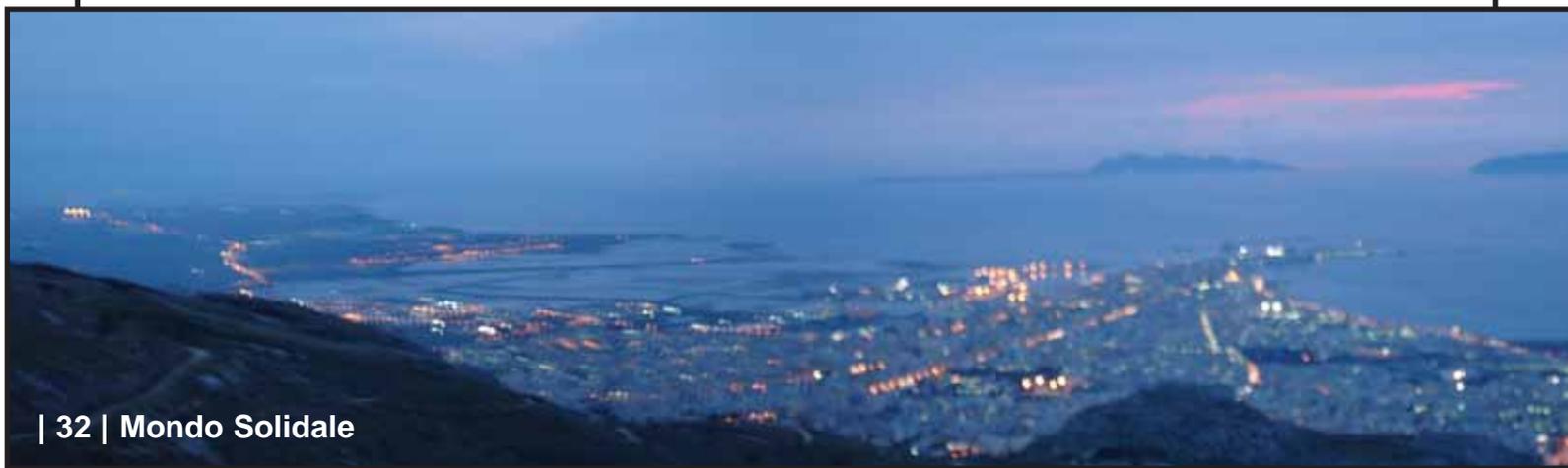
sono costretti ad affrontare ogni giorno; - all'educazione stradale, in maniera trasversale, in quanto si è riflettuto sulla difficoltà di accesso ai percorsi stradali giornalieri ipotizzandone di alternativi.

A seguito di ciò è stata realizzata la presente guida turistica "Vivere Trapani senza barriere" rivolta agli ospiti e ai residenti con difficoltà motorie, nell'attesa della realizzazione del suo formato



multimediale in un sito internet con lo scopo di tenere sempre più aggiornato il monitoraggio e i servizi che il territorio può offrire.

Questa esperienza è risultata un'occasione di crescita personale e di gruppo, che, anche grazie all'incontro con le Organizzazioni, ha dato l'avvio di un percorso di formazione dalla valenza educativa ed esistenziale che ha consentito ai giovani di riflettere sul proprio ruolo nella comunità, sperimentando pratiche di cittadinanza attiva.



**Genitori e figli:  
un rapporto dinamico.**

**Corso di formazione**

العلاقة بين الوالدين وبين الأولاد

**Centro Aiuto alla Vita  
Corso Tukory 184  
Palermo**

Per informazioni e iscrizioni  
contattare direttamente  
il Centro Aiuto alla Vita  
oppure chiamare il  
Centro di Servizi per  
il Volontariato  
di Palermo

Numero Verde  
**840 702999**



**CENTRO  
AIUTO  
ALLA VITA  
PALERMO**



**Centro di Servizi  
per il Volontariato  
di Palermo**



**CeSVoP**

Delegazione di Valledolmo

La Delegazione CeSVoP di Valledolmo Ti invita a partecipare all'iniziativa di people raising

# Regalati un sorriso

## Fatti un regalo, diventa Volontario

Incontra le Associazioni di Volontariato del territorio e offri il tuo tempo libero alla Solidarietà

**Domenica 9 Dicembre 2007**

### **Programma:**

**ore 18:00** Santa Messa Chiesa Madre di Valledolmo

**ore 19:00** Benedizione mezzi Protezione civile della  
**Fraternità Misericordia di Valledolmo**

**ore 20:00** Apertura isole OdV alla **Palestra Comunale**

**ore 20:30** Rinfresco partecipanti

**ore 21:30** Spettacolo Cabaret di **Massimo Spata**

**ore 23:30** Chiusura Stand

**ore 24:00** Brindisi Augurale e Saluti finali

CeSVoP  
Delegazione di Valledolmo  
via Garibaldi, 2  
Valledolmo

Il Responsabile di Delegazione  
**Concetta Calabrese**





**CE.S.VO.P.**

Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo



**Co.Re.Ca.F.  
Palermo**



**Associazione  
Punto di Partenza**

# **Salute mentale, residenzialità e percorsi di inclusione sociale**

**“Ciclo di seminari formativi”**



**18-25 Gennaio  
1-8 Febbraio 2008**



**AUSL 6**

**Aula formazione del Centro Polivalente  
Unità Operativa I.S.I.L.  
Via Pindemonte, 88**

# Per essere d'aiuto basta alzare un dito.

Numero Verde: 840-702.999



**CENTRI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO**  
Ti diamo una mano a dare una mano.